IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 142

Centesimi 5 in tutto il Regno

LUNEDÌ 24 MAGGIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

I lettori troveranno sopresso la risposta del Governo austro-ungarico alla Nota del 3 maggio, con la quale il nostro Governo dichiarava il trattato della Triplice Alleanza, le cui clausole ora violate, non più esistente.

E' un documento, del quale non si può concludere l'importanza, che merita di essere commentato brevemente.

Come risulta dalla Nota, l'ordine del giorno stabilito nella nota del 3 maggio la rivendicazione di compensi territoriali in base all'art. 7 del Trattato della Triplice, per il quale avrebbe l'Austria-Ungheria, in caso di acquisti territoriali anche temporanee nella penisola balcanica, avrebbe davuto dare, compensi territoriali territoriali all'Italia.

Secondo, dice Vienna, lo non mi sono mai pronunziato di nulla, non c'è ragione a contrapporvi.

Finalmente prosegue la Nota, basta ricordare la dichiarazione fatte in quell'epoca dal marchi. di San Giuliano e il telegramma del 2 agosto del Re d'Italia all'Imperatore per constatare come in quell'epoca il Governo italiano non vedeva alcuna ragione anche in contraddizione ai suoi impegni di fatti antici con lo spirito e la lettera del Trattato — altrimenti le due Potenze alleate avrebbero dato la loro approvazione.

Non per sulla nelle Note dell'altro giorno abbiamo rilevato che Vienna dopo aver fatto di avvebbe fatto bene a pubblicare nel Libro Verde anche quella dichiarazione del marchi. di San Giuliano, accennante all'opinione del Governo, che, cioè, il trattato della Triplice non esiste del tutto dopo avvolo preso; ciò che il marchi. di San Giuliano invvè giudicava opportuno di fare. Sabatino.

Ma diciamo per stabilire che in fondo che ha credito all'Imperatore Francesco Giuseppe e 7 del trattato, assumendo la responsabilità intiera, il Re della Corona d'Italia, Vittorio, cui spettava conseguentemente la maggior parte di merito e di responsabilità circa l'atto finale.

Salvo finale che, allo stato delle cose, tutti debbiamo dire che il trattato della Triplice Alleanza, abbia ad avere per lo meno un'azione molto sospensiva, se vogliamo anche che l'Italia possa mantenere il suo posto e non sarebbe che dopo la fine del 900 tutti dell'America cattolica.

Il Governo italiano si concordò e la serietà che si potrà sostiene con onore.

*** Vienna ringraziare che il Ministro degli Esteri dr. Burian avvebbe raccagnato le dimissioni. Non sappiamo quale fondamento possa avere la notizia pubblicata, ma è fosse esatta, potrebbe essere ritenuta come una conferma del suo accordo/dissenso, tanto più che non siamo sicuro a qual fanione 26 impegnative.

Ed ora andiamo sul teatro della guerra.

***

Sonnblick Observ. — Dopo 1 combattimenti degli scorsi giorni, oggi non si hanno che scarse notizie della giornata.

Confermando particolarmente i comunicati francesi del 20. Sembra che il generale Abbate i francesi si impossessarono di alcune trincee più avanzate; ma a sud di Neuville i tedeschi contrattaccarono ed il terreno, malgrado un attacco al bosco dei Fusilier, è rimasto in parte in mano ai combattimenti con tendenza favorevole ai tedeschi.

— I comunicati francesi annettono che il 15 sarà una tedesca di Neuville, ma non menzionano possesso di alcune trincee avanzate, dalle quali erano state scacciate il 14 dal tarrano, malgrado un attacco al bosco dei Fusilier, e che il 15 nuovi attacchi dei francesi combattimenti con tendenza favorevole ai tedeschi.

— I comunicati francesi annettono che il 15 sarà una tedesca di Neuville, ma non menzionano possesso di alcune trincee avanzate, dalle quali erano state scacciate il 14 dal tarrano, malgrado un attacco al bosco dei Fusilier, e che il 15 nuovi attacchi dei francesi combattimenti con tendenza favorevole ai tedeschi.

Secondo, dice Vienna, lo non mi sono mai pronunziato di nulla, non c'è ragione a contrapporvi.

Finalmente prosegue la Nota, basta ricordare la dichiarazione fatte in quell'epoca dal marchi. di San Giuliano e il telegramma del 2 agosto del Re d'Italia all'Imperatore per constatare come in quell'epoca il Governo italiano non vedeva alcuna ragione anche in contraddizione ai suoi impegni di fatti antici con lo spirito e la lettera del Trattato — altrimenti le due Potenze alleate avrebbero dato la loro approvazione.

Non per sulla nelle Note dell'altro giorno abbiamo rilevato che Vienna dopo aver fatto di avvebbe fatto bene a pubblicare nel Libro Verde anche quella dichiarazione del marchi. di San Giuliano, accennante all'opinione del Governo, che, cioè, il trattato della Triplice non esiste del tutto dopo avvolo preso; ciò che il marchi. di San Giuliano invvè giudicava opportuno di fare. Sabatino.

Per finire, aggiunge la Nota che fu appunto nell'invvare il Trattato della Triplice — specie l'art. 7 — che l'Austria-Ungheria ebbe i suoi reclami per ottenere alcuni compensi nel caso che l'Austria avesse fatto acquisti, da parte sua, in seguito alla guerra, vantaggi territoriali ed altri in Albania e nei Balcani: ed che l'Austria riguarda che accettava questo punto di vista, che ha dimostrato in modo una eccla del 1912 dopo avvolo preso; ciò che il marchi. di San Giuliano invvè giudicava opportuno di fare. Sabatino.

Ma diciamo per stabilire che in fondo che ha credito all'Imperatore Francesco Giuseppe e 7 del trattato, assumendo la responsabilità intiera, il Re della Corona d'Italia, Vittorio, cui spettava conseguentemente la maggior parte di merito e di responsabilità circa l'atto finale.

Salvo finale che, allo stato delle cose, tutti debbiamo dire che il trattato della Triplice Alleanza, abbia ad avere per lo meno un'azione molto sospensiva, se vogliamo anche che l'Italia possa mantenere il suo posto e non sarebbe che dopo la fine del 900 tutti dell'America cattolica.

Il Governo italiano si concordò e la serietà che si potrà sostiene con onore.

*** Vienna ringraziare che il Ministro degli Esteri dr. Burian avvebbe raccagnato le dimissioni. Non sappiamo quale fondamento possa avere la notizia pubblicata, ma è fosse esatta, potrebbe essere ritenuta come una conferma del suo accordo/dissenso, tanto più che non siamo sicuro a qual fanione 26 impegnative.

Ed ora andiamo sul teatro della guerra.

***

Sonnblick Observ. — Dopo 1 combattimenti degli scorsi giorni, oggi non si hanno che scarse notizie della giornata.

Confermando particolarmente i comunicati francesi del 20. Sembra che il generale Abbate i francesi si impossessarono di alcune trincee più avanzate; ma a sud di Neuville i tedeschi contrattaccarono ed il terreno, malgrado un attacco al bosco dei Fusilier, è rimasto in parte in mano ai

più sopra il sincero desiderio della pace prevalso nel popolo italiano.

***

Nella nuova circostanza l'Italia osmò di vedere, se e quanto, anche per tale riguardo, fosse possibile dare al suo patto con l'Austria-Ungheria una base più solida ed una garanzia più duratura. Ma i suoi sforzi condotti per tanti mesi, in costante accordo con la Germania, che venne, con ciò, a riconoscere la legittimità dei negoziati, rimasero vani. Onde l'Italia si è trovata costretta, dal corso degli eventi a cercare altre soluzioni.

E poichè il patto dell'Alleanza con l'Austria-Ungheria aveva già cessato virtualmente di esistere e non serviva oramai più che a dissimulare la realtà di sospetti continui e quotidiani contrasti, il Regio Ambasciatore a Vienna fu incaricato di dichiarare al Governo austro-ungarico che il Governo italiano era sciolto da ogni suo vincolo derivante dal Trittato della Triplice Alleanza, nei riguardi dell'Austria-Ungheria.

Tale comunicazione venne fatta a Vienna il 14 maggio corrente.

Successivamente a tale nostra dichiarazione, e dopo che noi avevamo già dovuto provvedere alla legittima tutela dei nostri interessi, il Governo Imperiale e Reale presentò nuove offerte di concessioni, insufficienti in sè, e nemmeno corrispondenti al minimo delle nostre antiche proposte; offerte che, ad ogni modo, non potevano più essere da noi accolte.

***

Il R. Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Ordini analoghi sono stati telegrafati ieri al R. Ambasciatore a Vienna.

Una Nota del Governo di Vienna

L'Agenzia Stefani comunica:

Alla comunicazione dell'Italia, che considera il trattato della Triplice come annullato, il Governo austro-ungarico risponde con la seguente nota, che è stata consegnata nel pomeriggio del 21 corr dal Ministro degli Esteri barone Burian all'Ambasciatore d'Italia, duca Avarna:

— Il Ministro degli Affari esteri di Austria-Ungheria ha avuto l'onore di ricevere la comunicazione relativa alla denuncia del Trattato della Triplice Alleanza, che il signor Ambasciatore d'Italia gli ha fatto per ordine del suo Governo il 4 maggio.

E' con penosa sorpresa che il Governo Imperiale e Reale prende cognizione della decisione del Governo Italiano di porre fine in modo così brusco ad un trattato, il quale, basato sulla comunanza dei nostri più importanti interessi politici, ha assicurato da così lunghi anni ai nostri Stati la sicurezza e la pace, ed ha reso all'Italia servigi ben noti. Tale sorpresa è tanto più giustificata in questo che i fatti allegati in prima linea dal Governo Reale per motivare la sua decisione risalgono a più di nove mesi e da quell'epoca il Governo Reale ha varie volte manifestato il suo desiderio di mantenere e di consolidare ancora i vincoli di alleanza fra i nostri due paesi, desiderio che ha sempre trovato una favorevole accoglienza ed un'eco cordiale in Austria-Ungheria. Le ragioni che hanno costretto il Governo Imperiale e Reale a rivolgersi nel mese di luglio dello scorso anno un *ultimatum* alla Serbia sono troppo note perchè sia necessario ripeterle qui. Lo scopo che l'Austria-Ungheria si proponeva e che consisteva unicamente nel tutelare la Monarchia contro la mène sovversive della Serbia e nell'impedire la continuazione di una agitazione che tendeva direttamente allo smembramento dell'Austria-Ungheria e che aveva provocato numerosi attentati ed infine il dramma di Serajevo, non poteva toccare in alcun modo gli interessi dell'Italia, poichè il Governo Imperiale e Reale non ha mai supposto e considera come escluso che gli interessi dell'Italia possano essere identificati, da lontano o da vicino, con le mène criminose dirette contro la sicurezza e l'integrità territoriale dell'Austria-Ungheria, tollerate ed incoraggiate disgraziatamente dal Governo di Belgrado. Il Governo Italiano era del resto informato e sapeva che l'Austria-Ungheria non aveva intenzioni di conquista in Serbia.

E' stato espressamente dichiarato a Roma che, se la guerra fosse rimasta localizzata, l'Austria-Ungheria non aveva intenzione di colpire l'integrità territoriale e la sovranità della Serbia. Allorchè, in seguito all'intervento della Russia, il conflitto puramente locale tra l'Austria-Ungheria e la Serbia prese contrariamente ai nostri desideri, un carattere europeo e l'Austria-Ungheria e la Germania si videro attaccate da parecchie Grandi Potenze, il Governo Reale dichiarò la neutralità dell'Italia, ma senza fare la minima allusione al fatto che questa guerra, provocata e preparata di lunga mano dalla Russia, fosse atta a privare il trattato della Triplice Alleanza della sua ragione di essere.

Basta ricordare le dichiarazioni fatte in quell'epoca da defunto march. di San Giuliano e il telegramma diretto il 2 agosto 1914 da S. M. il Re d'Italia a S. M. l'Imperatore e Re per constatare che in quell'epoca il Governo Reale non vedeva nell'azione dell'Austria-Ungheria niente che fosse contrario alle stipulazioni del nostro trattato di alleanza. L'Austria-Ungheria e la Germania attaccate da una Potenza della Triplice Intesa, dovevano difendere i loro territori, ma questa guerra difensiva non tendeva affatto alla realizzazione di un programma opposto agli interessi vitali dell'Italia.

Gli interessi vitali, per quanto ci era possibile di conoscerne, non erano affatto minacciati. Del resto se il Governo italiano avesse avuto apprensioni a tale riguardo, esso avrebbe potuto farlo valere ed avrebbe sicuramente trovato tanto a Vienna quanto a Berlino le migliori disposizioni per la salvaguardia di tali interessi. Il Governo Reale era allora di opinione che pel modo con cui si presentava la questione, i suoi due alleati non potevano invocare il *casus foederis* verso l'Italia; ma non fece alcuna comunicazione che permettesse di credere che esso considerava l'azione intrapresa dall'Austria-Ungheria come una « violazione flagrante della lettera e dello spirito del trattato di alleanza ».

Pur lamentando tale decisione relativa alla neutralità dell'Italia poco compatibile, secondo la nostra opinione, con lo spirito del trattato, i Gabinetti di Vienna e di Berlino accettarono lealmente il modo di vedere del Governo italiano e lo scambio di vedute, che ebbe luogo in quell'epoca constatò il mantenimento integrale della Triplice Alleanza. E' appunto invocando questo trattato e specialmente l'art. 7 che il Governo Reale ci ha presentato i suoi reclami per ottenere alcuni compensi nel caso in cui l'Austria-Ungheria acquistasse da parte sua, in seguito alla guerra, vantaggi territoriali ed altri nella Penisola Balcanica. Il Governo Imperiale e Reale ha accettato questo punto di vista e si è dichiarato pronto a studiare la questione, pur facendo notare che, fino a tanto che non è si fossero conosciuti gli eventuali vantaggi che l'Austria-Ungheria avrebbe potuto ottenere, sarebbe stato difficile precisare i compensi. Il Governo Reale condivideva questo modo di vedere come risulta dalla dichiarazione del defunto marchese Di San Giuliano del 25 agosto 1914, in cui egli diceva « sarebbe prematuro parlare ora di compensi e dalle osservazioni del duca Avarna dopo la nostra ritirata dalla Serbia che non era il caso attualmente di compensi. Nondimeno il Governo Imperiale e Reale è stato sempre pronto ad aprire conversazioni a tale riguardo. Anche quando il Governo Italiano, ripetendo ancora il suo desiderio di mantenere e consolidare la nostra alleanza, ha presentato alcune domande circa la cessione all'Italia, a titolo di compenso, di territori che fanno parte integrante della Monarchia, il Governo Imperiale e Reale li quale annetteva il maggior valore al mantenimento dei migliori rapporti con l'Italia, ha accettato anche questa base di negoziato, quantunque, secondo la sua opinione, l'art. 7 in questione, non avesse mai contemplato i territori delle alte parti contraenti, ma si riferisse unicamente alla Penisola Balcanica.

Nei colloqui che hanno avuto luogo a tale riguardo, il Governo Imperiale e Reale si è sempre mostrato animato dal sincero desiderio di giungere ad un accordo con l'Italia e se gli è stato impossibile per ragioni etniche, politiche e militari che sono state abbondantemente esposte a Roma, di aderire a tutte le domande del Governo Reale, i sacrifici che esso era disposto a fare sono di una tale importanza che soltanto il desiderio di mantenere una alleanza esistente da così numerosi anni per il comune vantaggio dei nostri due paesi, potrebbe giustificarli. Il Governo Reale fa notare che le concessioni offerte dall'Austria-Ungheria non dovevano essere eseguite che ad un'epoca indeterminata, vale a dire soltanto alla fine della guerra e sembra dedurre da ciò che le concessioni avrebbero perduto in tal modo tutto il loro valore.

Il Governo Imperiale e Reale, rilevando l'impossibilità materiale di una immediata consegna dei territori ceduti, si è nondimeno mostrato disposto ad offrire tutte le garanzie necessarie per preparare ed assicurare fino ad ora tale consegna entro un termine poco lontano. La evidente buona volontà e lo spirito di conciliazione di cui il Governo Imperiale e Reale ha dato prova durante le conversazioni sembra non giustificabbe affatto l'opinione del Governo italiano che bisognava rinunziare ad ogni speranza di pervenire ad un accordo. Un tale accordo non potrebbe nondimeno essere raggiunto che se dalle due parti esistesse lo stesso sincero desiderio di accordarsi. Il Governo Imperiale e Reale non può prendere atto della dichiarazione del Governo italiano di voler riprendere la sua intera libertà di azione e di considerare annullato ed ormai senza effetti il suo trattato di alleanza con l'Austria-Ungheria, tale dichiarazione del Governo Reale trovandosi in contraddizione diretta con i solenni impegni presi dall'Italia nel trattato del 5 dicembre 1912, il quale fissava la durata della nostra alleanza fino all'8 luglio 1920, con facoltà di denunciarla soltanto un anno prima e non prevedeva la denuncia o l'abolizione del trattato prima di questa epoca. Il Governo Reale Italiano essendosi arbitrariamente sciolto da tutti i suoi obblighi, il Governo Imperiale e Reale declina la responsabilità per tutte le conseguenze che possono risultare da questo modo di procedere.

Risposta Italiana

L'Agenzia Stefani comunica:

Su un comunicato dato alla stampa di Vienna da quel Ministero degli Esteri, si afferma che l'Austria non era affatto obbligata a dare preventiva comunicazione all'Italia dell'*ultimatum* alla Serbia. Questa affermazione non risponde nè allo spirito nè alla lettera del Trattato della Triplice Alleanza.

Non allo spirito del trattato in questo è norma sottintesa di qualsiasi patto di alleanza che i contraenti debbano fra loro concertarsi con ragionevole anticipazione prima che l'uno di essi intraprenda una azione che esso reputi poter produrre agli altri contraenti un qualsiasi obbligo derivante dal Trattato medesimo.

Non risponde neppure alla lettera del Trattato in quanto l'articolo 1° di esso sanziona l'obbligo di procedere ad uno scambio di idee circa le questioni politiche ed economiche che potessero presentarsi.

***

Il comunicato austriaco sembra affermare inoltre che nel fatto la comunicazione preventiva sia avvenuta. Ciò neppure risponde alla realtà in quanto il Regio Governo non ebbe da quello I. e R. comunicazione preventiva della nota *ultimatum* presentata a Belgrado il 23 luglio 1914; si seppe solamente alcuni giorni prima che l'Austria-Ungheria intedeva formulare gravi richieste alla Serbia, e non mancarono allora, come prima, e come dopo, insistenti consigli di moderazione ed esplicite riserve da parte dell'Italia all'indirizzo del Governo austro-ungarico.

***

Il comunicato viennese informa pure che nel Trattato della Triplice non viene assolutamente accennato alla Serbia e che vi si parla sempre e soltanto della integrità della Turchia. Neppure questa affermazione è esatta. L'articolo VII del trattato parla dello *Statu quo nella regione dei Balcani* e questa espressione comprende evidentemente non solo la Turchia d'Europa ma ben anche gli altri Stati della Penisola Balcanica. Sulla portata della espressione « Regione dei Balcani » vi fu discussione nell'agosto del 1914 fra i Governi di Roma, e di Vienna, ma quest'ultimo insieme a quello di Berlino, aderirono senza condizioni alla nostra interpretazione dell'articolo VII compreso il significato e l'estensione da noi dati alle dette parole «Regione dei Balcani ».

****

Quanto all'attitudine dell'Austria-Ungheria durante la guerra italo-turca, essa è abbastanza illustrata dal nostro recente Libro Verde. Con la sua attitudine sistematicamente ostile ed intralciante le operazioni navali dell'Italia, l'Austria-Ungheria prestò alla Turchia, la quale ne era informata, un appoggio morale che valse a prolungare la guerra.

***

Non è neppure discutibile che con la sua azione contro la Serbia, l'Austria non abbia provocato la conflagrazione europea.

Se l'Austria avesse voluto limitare la sua azione alla questione dell'attentato di Serajevo, si sarebbe contentata di accettare le controproposte della Serbia, le quali, come ognuno ricorda, erano già ampiamente soddisfacenti.

***

Non è esatto che l'Italia abbia segretamente appoggiato la Serbia. Anzi ripetuti ed insistenti consigli furono dati a Belgrado nel senso di non offrire alla Austria motivo di venire ad una rottura; e la risposta conciliante della Serbia prova appunto che i suggerimenti della Italia non rimasero inascoltati.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 23. — Con una prima oblazione di lire cinquanta il direttore e gli insegnanti della Scuola M. Coppino hanno iniziato stamane nel Borgo una sottoscrizione a favore degli scolari poveri, figli di soldati richiamati sotto le armi.

— La presidenza della « Terra Italia » ha inviato al sen. Tommaso Villa il seguente indirizzo:

La presidenza della « Terra Italia » memore del vibrante saluto che Tommaso Villa porgeva in Torino, nel 1898, ai giovani rappresentanti la città di Trieste convenuti, in solenne riunione internazionale universitaria, interprete dei sentimenti del socio e dei membri del Comitato, coi più fervidi voti di sollecita guarigione, esprime fervente augurale saluto al venerando alfiere d'ogni libertà, il quale nell'ora storica d'Italia rivendica la fulgida tradizione del Piemonte, inneggiando al trionfo della causa nazionale con quell'ardore d'accento che infiammava di patrio amore chi giovanissimo ebbe la fortuna di auspicare l'alba sanguigna di nostra redenzione.

Italia Centrale

Ancona, 23. — Il generale Garioni, comandante del nostro corpo d'armata, ha fatto pervenire al sindaco una offerta di lire duemila a favore delle cucine economiche. Il sindaco comm. Felici, recatosi a salutare il generale alla stazione, gli ha espresso, a nome della città, vivi ringraziamenti per l'atto generoso.

Firenze, 23. — Il direttore della guardia medico-chirurgica permanente ha rivolto speciale invito all'Ordine dei medici della provincia di Firenze perchè unendosi all'iniziativa dell'Ordine dei medici di Reggio Emilia separi la propria responsabilità politica da quella del deputato dott. Brunelli di cui riprova il contegno antitaliano nella esplicazione del suo mandato di rappresentante degli Ordini dei medici in seno al Consiglio Superiore di Sanità.

Perugia, 22. — L'onorevole Romeo Gallenga, deputato del 1° collegio di Perugia ha inviato al sindaco la cospicua somma di lire cinquemila perchè le metta a disposizione delle famiglie tipografi dei richiamati.

La generosa offerta era accompagnata da una nobilissima e patriottica lettera.

(S.) **Siena**, 23 — La città è imbandierata ed animatissima. Una entusiastica dimostrazione ha percorso le vie della città acclamando al Re e all'Esercito.

(S.) **Firenze**, 23 — Oggi alle 12 circa, ad iniziativa dei profughi delle terre irredente, è stata appesa sul monumento a Vittorio Emanuele II in Piazza Vittorio una corona di fiori freschi con nastro tricolore

Il corteo degli irredenti era scortato dai giovani facenti parte del Corpo Volontari Costieri, i quali sulla Piazza hanno formato un quadrato. Hanno parlato vari oratori inneg[illegible] alla fortuna d'Italia.

La dimostrazione ha [illegible] terminò circa le 13.

— Stamane numerose signore di Firenze con a capo la contessa Pedratti di Trento e la contessa Mano di Rovereto, si sono recate al Convento delle Ausiliatrici nel Viale Regina Vittoria ove si trova la figlia del generale Cadorna, Capo dello Stato maggiore generale dell'Esercito, Suor Maria di San Giovanni, per fare omaggio di fiori. Suor Maria, vivamente commossa, ha gradito il ricco mazzo legato con un nastro dai colori nazionali, ringraziando le signore del gentile pensiero.

La città è imbandierata.

Firenze, 22. — La presentazione dei richiamati è avvenuta ordinatamente al nostro distretto e si è svolta senza che si verificasse il più piccolo incidente.

L'entusiasmo dei cittadini è grandissimo.

Tutti gli edifici sono imbandierati.

Nel momento in cui telegrafo le edizioni straordinarie dei giornali recano la conferma della dichiarazione di guerra fatta all'Austria e una grande dimostrazione ha luogo fra la folla sono numerosissime bandiere francesi, inglesi e belghe, oltre alle italiane.

I soldati vengono salutati col grido di: *Viva il Re, viva l'Italia!*

Livorno, 23. — E' giunto nelle nostre acque il piroscafo *Firenze* della Società marittima italiana proveniente da Bombay.

Il comandante del piroscafo ha riferito al comandante del nostro porto di aver avvistato nei paraggi di Spezia un sottomarino austriaco.

Provincia Romana

Marino, 23. — Il cav. Mercuri, comandante dei vigili e del reparto sanitario di essi, ha pubblicato il seguente manifesto,

« Nell'ora che volge di cimento e di gloria per la Patria, tutti dobbiamo portare il nostro contributo per gli eventuali bisogni di essa, ed è perciò che il Comando del reparto sanitario vigili, unitamente al Direttore del civico ospedale sig. Conforti, ha deliberato d'intraprendere subito un corso teorico-pratico di assistenza e pronto soccorso malati e feriti nel teatro Cavallotti, gentilmente concesso.

Si fa quindi invito a tutti coloro che volessero prender parte a detto corso di favorire nel suddetto locale lunedì 24 corr. alle ore 18 ».

Sappiamo che il reparto è fornito di tutto il necessario per trasporti e cioè: due carri-lettiga, uno dei quali acquistato recentemente trainabile a cavalli, che è un'ultima creazione dell'arte, fornito dalla Ditta Volontà di Milano, coi risparmi dell'istituzione.

Civita Castellana, 23. — Il ragazzo dodicenne Giuseppe Sarge di Marialfo, mentre giuocava nel podere Moralli toccò inconsciamente un tiranto di un isolatore elettrico.

La forte tensione gli bruciò la camicia e le mutande, gli produsse ustioni gravissime al braccio, al torace, alla faccia, e lo fece cadere nella sottostante canalta della trincea da un'altezza di circa cinque metri.

Raccolto da alcuni operai della vicina fabbrica di ceramiche, venne condotto nel nostro ospedale, ove ebbe la cura del caso dal detto Adducci, che lo dichiarò in grave pericolo di vita.

Poco dopo cessava di vivere.

Poliano, 23. — Lungo la via provinciale che conduce a Segni calò uno dei cavalli attaccati al carretto del contadino Adamo Carinci, s'imbizzarrì e provocò il rovesciamento del carretto. Il Carinci che si trovava da un lato fu investito e travolto, riportando lussazione dell'articolazione coxo-femorale e frattura del collo del femore.

Il disgraziato fu condotto a questo ospedale ove trovasi tutt'ora e vi dovrà rimanere ancora per qualche tempo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo, che sarà in comunicazione con la stazione sotto indicata, il giorno 24 maggio:

Sardegna, con Beindisi.

La mobilitazione nelle Provincie

(S) **Venezia**, 23. — La notizia della mobilitazione diffusa ieri sera dai giornali destò grande entusiasmo.

Piazza San Marco, dove la banda suonava era gremita di cittadini di ogni classe i quali al suono della marcia reale e degli inni emisero entusiastiche acclamazioni, al grido: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'Esercito!*

(S) **Firenze**, 23. — Continuano le dimostrazioni per la mobilitazione. Una forte colonna di dimostranti si recò al Palazzo Vecchio chiedendo fosse suonata la storica campana del Comune, ciò che avvenne fra l'entusiasmo generale.

I dimostranti si recarono poi in piazza del Duomo ove vennero suonate a distesa per mezz'ora le campane della Cattedrale e le campane della Torre di Giotto, mentre si rinnovavano le manifestazioni di entusiasmo

I soldati furono molto festeggiati. Le vie sono tutte imbandierate.

Napoli, 23 — Quella di oggi è stata la più bella domenica napoletana dopo quella del settembre del 1870.

In tutti i rioni popolari si sono improvvisate delle patriottiche dimostrazioni e la folla dei richiamati riempiva gaiamente le vie, avviandosi al distretto. La piazza dei Granili era addirittura gremita e presentava un magnifico colpo d'occhio. Numerosi cavalli e carretti sono stati presentati per la requisizione.

I piccoli garibaldini si sono sparsi come un allegro sciame per tutte le vie e i richiamati rispondevano con patriottico evviva agli applausi della folla.

E' stata fatta una simpatica dimostrazione sotto i balconi del senatore Senise, che, messo sulla via, si è messo alla testa di un corteo, che è giunto fino alla Prefettura. Il senatore è entrato nel Palazzo della Prefettura e, fra gli applausi si è affacciato dopo poco a un balcone insieme al Prefetto, comm. Metzinger, il quale ha fatto sventolare la bandiera, fra le acclamazioni della folla.

Una grande dimostrazione è stata organizzata dall'Associazione democratica universitaria. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Domani avrà luogo con l'intervento del Sindaco e della Giunta comunale una dimostrazione ai piedi del monumento di Dante, dimostrazione in cui tutto il popolo affermerà ancora una volta il suo alto senso d'italianità.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO IN INGHILTERRA.

Uno scontro di tre treni.

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

(S) **Londra**, 23. — Il numero dei morti nella catastrofe di Carlisle supererà probabilmente il centinaio.

Da 26 anni non era avvenuto nella Gran Bretagna un così grave disastro ferroviario. Vi sono fra i morti quattro ufficiali conosciutissimi. Finora sono stati estratti dalle macerie 73 cadaveri. Soltanto 52 soldati della *Royal Scots* su 500 hanno risposto all'appello. I viaggiatori che si trovavano nello *sleeping car* sono stati ridotti in una poltiglia.

— Nel disastro furono travolti tre treni viaggiatori. La catastrofe si è verificata al mattino ad otto miglia della città.

Un treno contenente 500 soldati *highlanders* che aveva lasciato Larbert, presso Falkirt, alle 3.45 ebbe l'urto un po' prima delle 7 con un treno locale di Carlisle che raggiungeva la stazione per lasciar passare i treni diretti di Londra e di Glasgow.

Il treno conducente le truppe fu investito proprio nel centro. Si videro viaggiatori gettarsi dai finestrini e le fiamme elevarsi dai vagoni centrali. Nel frattempo sopraggiunge un treno diretto a tutta velocità.

Il disastro assunse allora immredibili proporzioni. Le fiamme che si erano rapidamente sviluppate dai treni furono coperte dal treno sopravvenuto.

Vi è poca speranza di salvare molte vittime. Alle 10.50 erano stati estratti 30 cadaveri. Di trecento feriti 70 sarebbero in condizioni gravi.

Più tardi è stato ufficialmente dichiarato alla stazione di Euston a Londra che vi sono 50 morti soltanto tra i viaggiatori del treno militare.

Secondo altre informazioni si tema che il numero dei morti sia molto più elevato. I soldati feriti hanno dato prova di un gran coraggio nel salvataggio delle altre vittime.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Alessandria, — Frumento L. 42 a 43 – meliga 28.50 a 30 — ai tenimenti, segale 32 a 34 – avena 31 a 33 — fagiuoli 30 a 34 — ceci 35 a 43 — riso 40 a 50 — lupini 19 a 21 – vecchia 20 a 24 – avenzarda 28 a 30 – fave 23 a 26 – al ql.

Bergamo, — Frumento nostrano buono mercantile L. 42.50 a 43 – inferiore 343 a 42.50, – meliconc (mais) 30.50 a 31 – comune 30 a 30.50 – cremonese e bresciano 31.52 a 31.75 estero – avena nazionale 35 a 36 – estrane 35 a 36 al ql.

Mantova, — Frumento d'oltre Po L. 42.50 a 43 – fino 42.50 a 43 – buono mercantile 42 – frumentone fino 31 a 31.50 – al ql.

Novara, — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione) L. 43 a 44 – ranghino 37 a 39.50 – lencino ed affini 38.50 a 40.50 – giapponese (nero, originario, ecc.) 36 a 37.50 al ql.

Risone nostrano (Ostiglia ostiglione) L. 26 a 27 – ranghino 25 a 26 lencino 26 a 27 – giapponese (nuovo originario) 25.50 a 26.50 al quintale ai tenimenti.

Frumento L. 42.50 a 43.50, avena 33.50 a 34.50, segale 34 a 34.50 – meliga nazionale 30 a 31 – lupini 21 a 22 al quint.

Miglio L. 32 a 33 fagiuoli 41 a 42 – dall'occhio 41 a 42 al quintale.

Winnipeg (Canadà) — Frumento: maggio 169 ½ cents il bushel (fr. 30.43 i 100 chil.) – luglio 157 1/8 (29.68).

Avena tendenza pesante: luglio 53 ½ cents il bushel 22,54 i 100 chilog).

Buenos Ayres — Prezzi per 100 kg. in franchi:

Frumento maggio 29,18 – giugno 29.06 – Mais maggio 11,72 – id. giugno 11,38.

Farine.

Foggia. — Semola 1ª qual. L. 62 – 2ª a 60 – farina n. 056 – 1ª qual. 57 – 2ª 56 – 3ª a 55 – cruscs 18 a 20 al quintale.

Genova. — Farina di grano duro – Semola SST L.it. 61 a 62 al quintale.

Farina di grano tenero – Farina 0 (guerra) L.it. 51,50 a 53 al quintale.

Crusca tenera L.it. 20 a 20,50 id. dura 18 a 19 – cruschello rosso 18 a 19 al quintale.

Rovigo. — Farina lagale 00 % L.51,75 a 52,25 al quintale senza tela.

Torino. — Farine di grano tenero: marca 00 da L. 59 a 65 – 0 56 a 59 – 0 (gran) 55 a 56 – R. 53.50 a 54.50. – Semola di grano duro 62, 61,50 a 63 – farinetta cilindrata di grano duro 50 a 51 – id. comune 46 a 50 – crusca id. 20,50 a 22 – cruschello id. 20 a 21,50 – semolati di granone 34 a 35 – farina di granone 33 a 34 al q.le.

Bestiame.

Borgo S. Donnino. — Buoi e manzi L. 95 a 110 – vacche e tori 70 a 80 – vitelli grassi da 125 a 145 – agnelli 120 a 125 al quintale – suini lattonzoli 20 a 25 al capo

Cremona. — buoi da macello L. 105 a 115 a peso vivo – o 190 a 200 a peso netto – buoi da lavoro 950 a 1000 al paio – tori 95 a 100 a peso – 500 a 750 al capo – vacche da macello grasse 290 a 400 – magre 160 a 250 al capo – vacche da frutto 500 a 700 – vitelli maturi 105 a 120 a peso vivo e 180 a 200 a peso netto – allievi in genere 140 a 350 al capo.

Cuneo. — Buoi da macello L. 90 a 102,50 – da lavoro 80 a 100 – vacche e manzo 150 a 440 al capo – scrizze 60 a 70 – montoni 50 a 67,50 – vitelli di età varia ed in vario stato di carne 90 a 107,50 – vitelli (sotto i tre mesi) 100 a 125 al quintale.

Maiali da macello L. 110 a 124,50 – da allevamento 100 a 110 al quintale – lattonzoli 10 a 15 al capo.

Mondovì. — Bestiame vivo: buoi grassi da macello L. 95 a 100 – id. da lavoro 95 a 105 – vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 110 a 127,50 – vitelli sottoi 3 mesi 110 a 150 al q.le – vacche e manze 290 a 500 il capo.

Maiali da allevamento L. 80 a 90 – lattonzoli 10 a 30 cadauno.

Foraggi e semi

Borgo S. Donnino. — Fieno maggengo L. 9,50 – agostano 8,50 – terzuolo 7.50 – erba medica 6 a 6,50 – paglia di frumento sciolta 3,50 – pressata 4 al quintale.

Castelpenzone. — Fieno L. 5 a 6,25 – paglia 4 a 5 – al quintale.

Foggia. — Fieno 10 a 13 – paglia da foraggio pressata 5 a 5,50 al quintale.

Finalmarina. — Fieno maggengo L. 10 a 12 – agostano 10 a 11 – terzuolo 10 a 11 – erba medica 8,50 a 9,25 – avena 32 a 33 – biada spelta) 29 a 30 – crusca frumento 23 a 23 – paglia di frumento 4 a 4,50 al quint.

Piadena. — Fieno magg. nuovo (fuori dazio) L. 9 a 11 – ricetta 8,50 a 9,50 al quintale.

Sema trifoglio L. 80 a 100 al quintale.

Ravenna. — Maggengo 1° taglio da L. 9 a 9,50 – erba medica 8 a 8,50 – paglia di frumento 4,50 a 5 – di riso 3 a 3,50 al quintale.

Sementi trifoglio L. 100 a 110 – erba medica 135 a 150 al quintale.

Saluzzo. — Fieno maggengo L. 11,50

Formaggi e burro.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 2,60 a 2,50 al chilog.

Formaggio da pasto L. 1,90 a 2,10 – vecchio 1ª qual. 2,80 a 3 – 2ª q. 2,60 a 2,80 – stravecchio 3,30 a 3,60 pecorino 2 a 2,50 al chilog.

Vini.

Genova. — Lacrima – Gallipoli gradi 13 ½ L. 30 – id. gradi 14 L. 32 – Martina Franca bianco gradi 11 ½ 12 L. 24 – Napoli-Posnuoli gradi 9 L. 20 – Ischia bianco gradi 10 L. 20 – Sardegna-Campidano gradi 16 circa L. 29 – Filtrato bianco dolce Baumè gradi 6 L. 28 – Sicilia-Pachino gradi 14-15 L. 31 – Riposto Montagna gradi 10 L. 19 – id. di gradi 12 L. 24 – Etna bianco gradi 10 L. 20 – id. id. gradi 12 L. 25 – Milazzo gradi 13 ½-14 L. 30 – Castellammare bianco gradi 15 L. 29 – Esteri-Samos bianco dolce L. 54 – S. Maura gradi 14 L. 25.

Montepulciano. — Vino rosso dell'annata di Chianti o collina L. 24 a 29 – di pianura 20 a 22 – bianco dell'annata bianco o secco 20 a 22 all'ettolitro.

Olio.

Milano. — Oliva puro sopraffino L. 178 – extrafino 165 – vergine extradorato 156 – sublime 148 – di lino 1ª qual. 145

Bitonto — I prezzi degli olii oscillano da L. 165 a 173 al quintale.

Campobasso. — I prezzi degli olii da L. 160 a 180 al quintale.

Firenze. — Prezzi degli olii in aumento, cioè da lire 170 a 185 al quintale seconda qualità.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Ieri solennemente fu inaugurata la nuova sede della Reale Accademia Filarmonica Romana, in Via Ripetta 105, nello stesso corpo di fabbrica, in cui trovasi l'*Augusteo*.

La sala, semplicissima nella decorazione, e illuminata dall'alto di bei gruppi di lampade elettriche a lungo stelo, ha una buona acustica ed un aspetto assai simpatico.

Assisteva un affollato ed elegante editorio, composto in gran parte di signore e signorine.

Giorgio Barini rievocò brevemente e con elevata parola la vita dell'Accademia dalla sua fondazione – nel 1820 – ad oggi, ravvisando la attuale fatidica condizione di cose alla larga parte presa dall'Accademia nel movimento politico della nostra indipendenza. Egli fu applauditissimo.

Seguì un concerto, composto esclusivamente di musica italiana: vi furono largamente apprezzati i solisti e il coro, diretto dal m. Alaleona.

Lina Spera, esecutrice impeccabile ed elegantissima anche nella linea estetica, mostrò di aver fatto straordinari progressi, raggiungendo una singolare perfezione tecnica: agilità, sicurezza, intonazione.

Fu applauditissima nell'*andantino* amoroso di Sammartini, nella *Tregua* di Traversi, nella *giddic de falsità* di Barzini, nell'*Andante cantabile* di Sgambati; dovette anche concedere un bravo fuori programma.

Il baritono Galeffi prodigò i tesori della sua voce nella *Preghiera* del *Nabucco*, nel *Resta immobile* del Guglielmo Tell; egli pure dovette concedere un pezzo fuori programma: il famoso *Eri tu* del *Ballo in maschera*.

Molto apprezzato il coro femminile: del *Grillo* del Vecchi, trascritto dall'Alaleona, si volle il *bis*.

Alla fine, in seguito alle insistenze del pubblico, fu cantato l'*Inno di Mameli*, accolto da entusiastiche ovazioni.

In complesso una riuscita festa d'arte, da cui è dato trarre lieti auspicii per la vitalità della rinnovata Accademia.

LA MORTE DI GENNARO PANTALENA.

Napoli, 23, ore 23. — Questa sera, dopo 15 giorni di malattia, è morto l'attore dialettale napoletano Gennaro Pantalena.

Egli era affetto da un *tumore al collo*.

L'impressione prodotta a Napoli per la perdita di uno dei più celebrati ed applauditi attori del nostro teatro dialettale è stata profonda ed avrà larga eco in tutta Italia.

Il povero Pantalena fu assistito sino all'ultimo dalla moglie e dai più intimi fra gli attori della sua compagnia. I funerali, ai quali parteciperanno tutti gli artisti che si trovano nella piazza di Napoli, avranno luogo domani. E' certo che uno stuolo numerosissimo di cittadini darà l'ultimo tributo di affetto al concittadino amato, accompagnandolo la salma all'ultima dimora.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 24 Maggio 1915 — S. Robustiniano

Leva il sole alle 4.44 — Tramonta alle 7,29

Leva la luna alle 2.23 s. – Tramonta alle 1.20 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Maggio — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	—	—	Nizza	—	—
Amburgo	13.0	1/2 sco.	Enrico	16.0	coperto
Vienna	16.0	sereno	Tripoli	—	—
Nizza	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. ostig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				massa	mins.
Genova	20.0	nebbioso	calmo	21.0	13.0
Torino	17.0	coperto	—	25.0	14.0
Milano	20.0	1/2 coperto	—	29.0	15.0
Venezia	23.0	sereno	calmo	25.0	18.0
Bologna	19.0	sereno	—	24.0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	coperto	mosso	24.0	18.0
Firenze	21.0	sereno	—	26.0	16.0
Roma	19.0	3/4 coperto	—	24.0	16.0
Bari	19.0	sereno	mosso	22.0	14.0
Napoli	19.0	coperto	calmo	22.0	16.0
Minto	—	—	—	—	—
Tiriolo	11.0	1/4 coperto	—	15.0	7.0
Palermo	18.0	3/4 coperto	calmo	22.0	14.0
Messina	19.0	1/2 coperto	mosso	25.0	16.0
Cagliari	14.0	3/4 coperto	mosso	21.0	12.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti alquanto forti prima quadrante, cielo nuvoloso, pioggerello, temperatura aumentata. Regioni appenniniche venti quasi forti intorno scirocco, cielo nuvoloso, pioggerelle qua e là temporalesche, temperatura aumentata. Versante adriatico venti alquanto forti sciroccali, cielo nuvoloso, pioggerelle al centro, temperatura stazionaria, mare mosso. Versante tirrenico venti forti primo quadrante al nord, dal secondo al centro, del terzo altrove, cielo nuvoloso, pioggie qua e là temporalesche, temperatura sciroccale, mare agitato coste insulari e meridionali. Versante Ionico venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie temperatura sciroccale, mare alquanto agitato.

La guerra in Europa

DIARIO

29 giugno 1914 - *Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.*

29 luglio - Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
30 » - Mobilitazione in Austria e in Serbia.
31 » - La Russia dichiara che non può ammettere che sia spodestato il territorio della Serbia.
28 » - Re Vittorio Emanuele a Pietroburgo assiste alle manovre.
1 agosto - Mobilitazione russa di cinque sezioni.
» - L'Austria notifica al cruciere austriaco.
» - Italico dell'ordine di mobilitazione.
» - Ingiunge il invia in Austria e mobilitazione della mobilitazione ai confini.
31 » - Mobilitazione della Francia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» - Bombardano di Belgrado.
1 Agosto - La Germania dichiara guerra alla Russia.
» - Prima mobilitazione di sedici francesi dandoli e russi tedeschi.
1 » - Il tedeschi occupano il Lussemburgo.
» - L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» - Le Germania chiede di passare pel territorio del Belgio (Belgio).
» - La Germania dichiara guerra alla Francia.
» - L'Italia dichiara la sua neutralità e gli chiama due classi.
1 » - Il tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» - L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» - Un incrociatore tedesco bombarda Libau e un altro Bona nell'Algeria.
» - L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
» - Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» - Luigi I conquista dei tedeschi.
» - Operazioni sotto-tedesche nella Polonia russa.
» - I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» - Il Belgio rifiuta le proposte del Tedeschi.
13 » - Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi (i quali sono sloggiati da questi ultimi).
» - L'esercito tedesco cinge Liegi.
» - Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia.
» - La Germania vende alla Turchia gli incrociatori tedesco e Breslau approdati nel Bosforo.
» - Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
» - Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» - Le truppe austriache entrano in Serbia occupano Belgrado.
» - Viene dichiarata la Lorena.
» - I russi occupano Insterburg (Prussia).
» - Distruzione di guerra del Giappone alla Germania.
» - Battaglia di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
24 » - Presa di Namur.
» - Il piroscafo tedesco *Magdeburg* urtò contro gli scogli di un forte russo e fatto saltare con equipaggio.
» - Gli austro-ungarici lasciano Sabata e altri punti del territorio serbo.
» - Abbandono definitivo della Galizia da parte dei tedeschi.
» - I russi occupano altri posizioni sotto il confine prussiano.
26 - Combattimento navale presso Helgoland tra anche navi inglesi e tedesche. Due tedeschi vengono posti inservibili tedeschi affondati. Ora navi inglesi avariate.
» - Grande vittoria tedesca sui russi nel Lago di Masuria.
1 sett. - Occupazione tedesca di Lazia.
» - Vittoria russa di Augowlo.
» - Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
» - I russi occupano Leopoli.
5 - Combattimento in Francia dalla Marna e Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti tra austriaci e russi sulle sponde fiume della Galizia, con vantaggio per russi.
» - Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» - I franco-inglesi ricongiano Reims.
» - Per incendiarie dei tedeschi sono affondati da un sottomarino inglese.
6 ottobre - I tedeschi si ritirano ostinando contro i russi al di qua del Niemen.
» - Capitolazione di Anversa.
15 » - I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
16 » - Il sottomarinieri tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» - Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
30 - Un sottomarino inglese è affondato da navi austriache.
29 - Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia, Sebastopoli e altri porti russi ed affondano alcune piccole navi.
31 - Incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
2 novembre - Secondo navale anglo-tedesco nei mari del Chile Due tedeschi tre navigli affondati.
» - Ritirata della esercito dell'Imperatore per la Turchia e la Triplice Intesa mossale la Serbia. Prossima avanzata di truppe turche russe e sui colli di Cosse.

Rassegna di varia cultura

L'ADDIZIONE DELL'ALFABETO LATINO IN GIAPPONE

L'addizione dell'alfabeto latino è una questione viva, viziosissima, della massima urgenza per l'avvenire intellettuale intero di molti paesi che *alla Minerva segnano* nell'argomento, benchè non chiuso a perdita d'occhio, un'importanza grande. Giuliano di Tokio, pubblicista del *Japan Magazine*, la studia e ne espone i termini e le ragioni con quella lucidità e quella grazia e nella scrittura particolare, ora ai giapponesi, in Europa, contribuirebbe efficacemente alla diffusione della cultura tra le classi popolari. Oggi i giovani studenti devono studiare per anni ed anni per conoscere a memoria le parecchie migliaia di caratteri dell'alfabeto cinese, mentre in 10 ore dell'alfabeto inglese potrebbero essere imparate in una settimana e poco più. Non manca nell'Impero del Sole Levante chi pensa a tale riforma. Questa però — pensa il Giuliano di Tokio — incontrerà una resistenza spaventosa da parte dei tradizionalisti. Le scritture cinesi hanno che questa resistenza diventi insuperabile. Esercitano un fascino grandissimo, possono inorgoglire, fanno sognare, fanno sentire quasi il profumo dei fiori di ciliegio, e ricordano la vita di tutta una razza, che è toccata ai fantasmi della superstizione e, lentamente, a mano a mano che la civiltà progrediva, si è fatta sempre più spirituale. Ma, se la riforma incontrerà una resistenza spaventosa da parte dei tradizionalisti, essa incontrerà una resistenza ancora più grande da parte dei giovani, che, per la maggior parte, sono ostili a tutto ciò che sa di antico, di tradizionale, di vecchio. Questi giovani, che sono la speranza della nazione, vogliono che la loro patria sia grande, ricca, potente, e sanno che, per raggiungere questo scopo, è necessario che il popolo sia istruito, che tutti sappiano leggere e scrivere. Ora, per raggiungere questo scopo, è necessario

...nomin. compl. art. distretto Catanzaro – Palomba Mario, sottoten. compl. fant. distretto Cagliari.

DIREZIONE DELL'XI CORPO.

Mastacci Giuseppe, sottoten. compl. aeron. distr. Teramo – Lo Cicero Pietro, id. id. fant. id. Palermo – Cadino Raffaele, id. id. art. id. Napoli – Alvargna Giuseppe, sottoten. compl. aiutante distr. Cremona – Grassi Salvatore, ten. id. fant. id. Catania – Sortino Alfonso, sottoten. id. amm. di Girgenti.

[illegible]

Bellone Salvatore, sottoten. compl. amministraz. distretto Torino – Giuliani Mario, ten. id. artiglieria id. Livorno – Ticelli Ferdinando, id. id. fanteria, id. Milano – Barberis Luigi, ten. compl. fant. distr. Torino – Fanti Matteo, id. id. id. id. Aquila – Bonsinto Angelino, id. id. id. id. Napoli.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Alfieri cav. Pasquale, ten. colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata per mesi quattro.

Manzari Carlo, capitano in aspettativa per infermità id. id. l'aspettativa è prorogata per mesi sei.

Biglione Francesco, capitano id. id. id. l'aspettativa è prorogata per un anno dall'8 febbraio 1915.

Pallacani Ludovico, capitano a disposizione Ministero Colonie destinato direzione commissariato V corpo armata.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro e contemporaneamente comandati ai rispettivi comandi

Barsotti cav. Giovanni, ten. colonnello vet. VII corpo armata – Giardini cav. Giacomo, id. V id. – Longo cav. Giacomo, magg. vet. XII id. – Nelli cavaliere Nello, maggiore vet. VI corpo armata – Rizzi cav. Felice, id. VII id. – Stirpe Attilio id. comando div. militare Roma.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Alle 18 di ieri sera S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo e dall'aiutante di bandiera, è partito per la linea di Firenze diretto alla zona di guerra.

— Ieri sera alle 22.50 è giunta da Napoli S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

— Questa mattina arriverà da Genova S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Mobilitazione militare e organizzazione civile

Chiamata alle armi dei militari della R. Marina. — 1°. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari seguenti della R. Marina in congedo illimitato:

tutti i militari della classe 1889 rinviati in congedo a seguito della disposizione del Minist. Marina in data 15 dicembre 1914.

i comuni di 1ª e 2ª classe arruolati alle categorie marinai ed i cannonieri armaroli e torpedinieri silurati appartenenti alla classe 1888;

i sottocapi cannonieri ordinari con la qualità di artificiere delle classi 1883, 1884 e 1885;

i comuni di 1ª e 2ª classe arruolati alla categoria cannonieri ordinari con la qualifica di artificiere delle classi dal 1883 al 1888 (inclusi);

i sottocapi cannonieri armaroli delle classi dal 1884 al 1888 (inclusi);

i sottocapi torpedinieri siluristi delle classi 1887 e 1888;

i sottocapi torpedinieri meccanici delle classi 1885 e 1887 e 1888;

i torpedinieri elettricisti delle classi dal 1885 al 1888 (inclusi);

i sottocapi infermieri delle classi dal 1883 al 1888 (inclusi);

i comuni di 1ª e 2ª cl. arruolati alla categoria infermieri delle classi 1886 1887 1888;

i sotto nocchieri della classe 1888.

I sottocapi e comuni della categoria marinai delle classi 1885 1890 1887 e 1888.

I militari sopra indicati dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo od, in mancanza, del proprio libretto personale, all'autorità marittima del luogo ove si trovano o dove non sieno autorità marittima al sindaco del comune nel tempo di 24 ore dalla data della pubblicazione del manifesto, per essere avviati sotto le armi.

I militari che si trovino regolarmente imbarcati sopra navi nazionali attualmente all'estero, al primo ritorno in un porto o rada dello Stato dovranno presentarsi entro il periodo di tempo stabilito dal manifesto.

Le famiglie dei richiamati alle armi impediti per malattia, informeranno dell'impedimento l'autorità di porto producendo i certificati relativi da rinnovarsi ogni 15 giorni. Cessato l'impedimento i richiamati dovranno subito presentarsi.

Quelli che risiedono all'estero o vi si trovano imbarcati da navi mercantili e quelli che si trovano imbarcati su navi estere, devono tosto rimpatriare. Sarà cura dei loro parenti, dei sindaci e dei reali agenti consolari di dare ad essi avviso della chiamata, ma la mancanza di questo avviso non li esimerà, se non si presentassero dalle pene previste.

2°). I militari del Corpo R. Equipaggi in congedo i quali ritengano di essere compresi nel numero di coloro che sono dispensati, debbono subito assicurarsi presso le amministrazioni dalle quali dipendono per ragioni del loro impiego che sia stata ad essi comunicata la relativa autorizzazione.

3°) Hanno l'obbligo di presentarsi nel termine di tempo stabilito dal manifesto a meno che non siano nelle condizioni di essere dispensati per ragioni d'impiego) tutti i militari del Corpo R. Equipaggi già dispensati temporaneamente ed appartenenti a classi categorie e specialità che furono richiamate sotto le armi in base al rr., decreti 2 agosto 1914, n. 802, 16 agosto 1914 n. 931, 1° ottobre 1914, n. 1112, 7 gennaio 1915, n. 24, 2 maggio 1915 e cioè:

i sottufficiali di tutte le categorie e specialità della classi dal 1876 al 1891 inclusa);

i sottocapi delle classi dal 1883 al 1888 incluso) delle seguenti categorie e specialità:

timonieri, torpedinieri elettricisti, meccanici, fuochisti ordinari, fuochisti artefici,

i sottocapi cannonieri ordinari di tutte le qualifiche appartenenti alla classe 1888.

i Sottocapi e comuni di tutte le categorie e specialità delle classi 1889 1890 e 1891.

i militari di tutta la categoria e specialità, e classi appartenenti alle mobilitazioni speciali nominative.

4°). Sono pure richiamati alle armi i sottufficiali di tutte le categorie e specialità delle classi del 1879, al 1882 incluso) che furono trasferiti nel R. esercito in base alla legge 1° febb. 1900 e che in base al r. decreto 9 agosto 1914, n. 804 sono stati ripristinatino Corpo R. Equipaggi.

5°). Tutti i militari del C. R. E. i quali si trovino in licenza illimitata in attesa di congedo, dovranno presentarsi alle rispettive sedi di concentramento o alle destinazioni loro precedentemente comunicate.

Tutti i militari i quali si trovino in licenza devono immediatamente raggiungere il corpo o la nave alla quale appartengono.

I militari che per effetto del manifesto sono chiamati alle armi hanno l'obbligo di presentarsi anorchè non abbiano ricevuto l'ordine individuale di presentazione.

I militari in congedo aventi l'obbligo di presentarsi alle armi riceveranno dalle autorità marittime, od in mancanza da quelle comunali le istruzioni necessarie per raggiungere la Sede militare di presentazione, e coloro che sono sprovvisti del foglio di congedo riceveranno apposito foglio di viaggio o di riconoscimento. Sarà pure loro corrisposto l'ammontare della razione viveri per ogni giornata di viaggio oltre l'indennità giornaliera stabilita a seconda del loro grado. I richiamati è necessario si provvedano dei viveri loro occorrenti durante il viaggio, prima della partenza non essendo possibile questo rifornimento nelle stazioni lungo il percorso.

Coloro che senza essere impediti da cause di forza maggiore non si presenteranno all'autorità, entro il termine stabilito, saranno considerati e puniti come disertori.

Con apposito r. decreto è concessa amnistia a tutti i militari che siano incorsi nei reati di diserzione e di mancanza alle chiamate per istruzioni i quali si presenteranno alle armi con la loro classe.

Requisizione dei quadrupedi e dei veicoli. — Il distretto militare ha fatto affiggere il manifesto per la presentazione dei quadrupedi o dei veicoli ordinari a trazione animale precettati e per la requisizione.

Per effetto di questo manifesto tutti i proprietari ai quali furono precettati i quadrupedi, con o senza i rispettivi veicoli o bardature, e tutti i proprietari ai quali furono precettati i soli veicoli, dovranno presentarli all'autorità militare indicata nel relativo precetto nel luogo e nel giorno in esso stabiliti.

E' pure indetta la requisizione di cavalli e cavalle, muli e muli e di veicoli in base alle disposizioni della legge 29 giugno 1913 n. 623. A datare da ieri non sono più ammesse vendite, cessioni o permuta per tutti i quadrupedi e veicoli precettati o ched evono essere presentati alle commissioni di requisizione, e nemo che non si tratti di vendite a corpi del regio esercito, o ad ufficiali in attività di servizio, o richiamati in servizio effettivo.

In una multa da lire 500 a 2000 incorreranno coloro che non presentino i quadrupedi precettati, con o senza i rispettivi veicoli e bardature, nel giorno e nel luogo indicati nel precetto personale. Nella stessa multa incorreranno i proprietari che avendo l'obbligo di presentare i loro quadrupedi, con o senza i rispettivi veicoli e bardature, alle commissione di requisizione non lo faranno nel termine prescritto.

Riunione del Com. Rom. per l'organizzazione civile. — Nella sede del Comitato romano per l'organizzazione civile, sotto la presidenza del presidente Apolloni, si sono riuniti i membri del Comitato generale.

Erano presenti fra gli altri la Principessa Alice Borghese, la principessa di Sannino, la contessa Targiani, la Signora Stringher, la contessa Taverna, la contessa Sodorini, la signora Turin, la duchessa Caffarelli, la sig. Ponzio Vaglia e Primerano, la signora Marsili Valli, la signora Neal, gli on. Carboni, Galiano, Piscitelli, Barzilai, i sen. Di Sammartino, Talamo, Annaratone, Marchiafava, Wollemborg, Paternò, il comm. Stringher, il principe Bracciopagni, i prof. Tonelli, Canti, Bevi, Guaiki, Elvalta, gli assessori Benucci e Roselli, i consiglieri comun. Gerosoni-Provenzani, Bianchi, Bruchi, e Cochetti, il Duca D'Altempa, il com. comun. Lusignoli, il comm. Jaccarino, il barone Trinzira de Mattos, il colonn. Virgallita, il generale Bagiankino, il cav. Del Vitto, il signor Jesi, il signor Battaino.

Il comm. Apolloni, dopo avere accennato all'opera svolta dal Comitato e specialmente dalla Commissione di propaganda, ha invitato i membri del Consiglio di Presidenza a riferire sui lavori delle varie commissioni.

L'Assessore Benucci ha informato l'assemblea circa il lavoro compiuti per l'integrazione dei pubblici servizi. Il dott. Beccisani ha esposto in sommaria dell'on. Ciraolo, che si era scusato di non poter intervenire, varie iniziative svolte dalla Commissione per l'Assistenza Sociale.

Il comm. Jaccarino, per delega del Conte Rasponi, trattenuto altrove da impegni urgenti, ha riassunto i risultati finora ottenuti per l'organizzazione sanitaria.

L'on. Wollemborg, in fine, ha riferito sulla situazione finanziaria.

Hanno preso parte alla discussione la duchessa Caffarelli, la signora Marselli Valli, il comm. Lusignoli, il sen. Talamo, (che ha posto a disposizione del Comitato tutti i locali sfitti dell'Istituto Romano di Beni Stabili), l'assess. Rosselli, il prof. Canti, i consiglieri comunali Bianchi e Cochetti ed altri.

Prima di sciogliere la seduta, il Presidente Wollemborg, che, nel frattempo, aveva sostituito il pro Sindaco Apolloni, chiamato di urgenza, in Campidoglio ha ritenuto doveroso segnalare all'assemblea l'opera indefessa che prestano al Comitato, fin dall'inizio dei suoi lavori e senza alcun compenso speciale, i funzionari del Comune Signori avv. Lauzetti, cav. Lombardi rag. Morelli, Montebova, dott. Boccaciani, cap. Panataro e ten. Olivieri.

L'Istituto Nazionale Umberto I° a favore dei richiamati e loro famiglie. — Si è riunita ieri sera l'Assemblea Generale dei soci dell'Istituto Nazionale Umberto I° per gli orfani degli impiegati sabaltarni, sotto la presidenza del comm. De Nipoti.

Il direttore prof. Franzetti pronunciò nobili parole per la fortuna delle armi italiane, mandò un saluto augurale a tutti i colleghi che si trovano o si troveranno, fra breve, di fronte al nemico e propose, fra i più vivi applausi, telegrammi al Re, al Presidente del Consiglio ed all'on. Sonnino.

Dopo la concessione di alcune medaglie di benemerenza e approvazione del rendiconto consuntivo e del preventivo si discusse sui mezzi per sovvenire i più fraterni e larghi soccorsi alle famiglie dei richiamati che morissero in guerra.

Dopo breve discussione a cui parteciparono Angelini, Grudeli, Alberti, Giorgetti, Canti, Guggiani, Marini, Avelle ed altri fu stabilito di mettere a disposizione del Consiglio *la somma di lire* 10.000 per gli assegni straordinari agli orfani dando tutti i diritti anche ai soci che ancora non avessero due anni di anzianità.

Fu infine approvata la proposta di far pagare a tutti gli associati iscritti al Fondo speciale per le vedove un contributo mensile di una lira durante il periodo della guerra per avere i maggiori fondi necessari a tale opera di previdenza.

Gli associati sono infine avvisati che le urne per la votazione delle cariche rimangono aperte oggi Lunedì e domani Martedì alla Sede sociale, dalle ore 18 alle 21.

Ordine dei medici della Provincia di Roma. — Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti nell'Albo che per iniziativa del Ministero dell'Interno, tenuto conto delle condizioni sanitarie di alcuni stati d'Europa nell'attuale momento, avrà luogo un breve corso dimostrativo sulla profilassi delle malattie infettive con speciale riguardo alle assecondate condizioni eccezionali.

Le lezioni avranno inizio oggi 24 corr., alle ore 10,30; nell'Istituto d'Igiene della R. Università (Via Palermo 58).

Si rivolge viva preghiera a tutti gli iscritti nell'Albo perchè vogliano frequentare tale corso.

Istituto Naz. Assicurazioni. — L'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche prima che avvenire avuto inizio gli effettivi richiamati sotto le armi, aveva deliberato di accordare al proprio personale le più larghe agevolezze, sia in caso di mobilitazione, sia in caso di compiuse richiamo.

Tutti gl'impiegati dell'Istituto che sono stati richiamati hanno infatti continuato a godere dell'intero stipendio.

Inoltre saranno loro conservati i rispettivi posti che riprenderanno appena cessato le esigenze del servizio militare.

Le determinazioni prese dal Comitato permanente circa il trattamento giuridico ed economico degli impiegati, sono state recentemente ratificate dal Consiglio di Amministrazione. Esse consistono:

a) nel considerare i richiamati come in congedo senza limitazione di tempo, in modo che non ne soffra la stabilità del loro impiego.

b) nel corrispondere per tutta la durata del richiamo l'intero stipendio agli impiegati che hanno famiglia a proprio carico anche se non si tratti della moglie e dei figli, ma di altri stretti congiunti;

c) nel corrispondere a coloro che non hanno famiglia a carico l'intero stipendio per due anni e metà dello stipendio per tutto il tempo successivo;

d) nell'accordare la copertura gratuita del rischio di guerra per tutte le polizze di assicurazione emesse sulla testa degli impiegati non soltanto dall'Istituto, ma anche dalle Compagnie di Assicurazione, presso le quali prima prestavano servizio.

Da ultimo, in considerazione della nobiltà della causa che determina la cessazione di servizio, anche agli avventizi, non retribuiti a mese, ma in ragione delle giornate di effettivo lavoro, viene accordato, per una volta tanto, un equo sussidio.

Nobile manifesto degli ingegn. ferrov. ital. — Il Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani ha diffuso fra l'altro il seguente appello agli italiani:

Da oggi ogni cittadino italiano
è parte integrante della difesa nazionale.

La disciplina civile che da oggi spontaneamente dobbiamo imporci, sia non meno ferrea e severa d'ogni più rigida disciplina militare.

Rinuncia assoluta ad ogni sterile critica.

Nessun dubbio, nessuna esitanza, mai; nei momenti difficili meno che mai.

Fiducia assoluta, salda, immutabile, cordiale, oggi e sempre, nel governo.

Si obbedisca, senza discutere; si assecondino, quasi si prevedano i desideri, i bisogni, di chi governa il paese in ora così difficile.

Ogni sacrificio individuale sembri lieve, anzi gradito.

Nessuna lamentela, nessun rammarico.

Esso nulla giova a noi, e indebolisce l'animo altrui.

Ogni nostra cura sia volta ad alleviare il disagio delle famiglie dei combattenti.

Appoggio morale e materiale, con ogni nostra cura, ogni nostro cenno a queste famiglie benemerite della Patria.

Solo così chi è sul fronte può dare serenamente, fiducioso, tutto sè stesso al proprio posto.

Si elimini dalle nostre famiglie ogni spesa di lusso.

Prima cura d'una popolazione in guerra deve essere quella di ridurre le proprie spese interne.

Tutto per i combattenti, tutto per le famiglie dei combattenti.

Viva l'Italia!

Costituzione di uffici di sorveglianza — Il comitato della difesa civile, riunitosi ieri l'altro subito dopo l'assemblea plenaria dei rappresentanti, stabiliva, come primo atto, la formazione di un ufficio centrale di sorveglianza.

Si rende, pertanto, edotto il pubblico che tale ufficio ha sua sede in via dei Lucchesi, palazzo Lazzaroni (presso la direzione del giornale dei lavori pubblici). A tale ufficio potranno indirizzarsi i cittadini che abbiano denunzie da fare o sospetti da manifestare, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Allo stesso indirizzo potranno essere rivolte tutte le domande scritte e le informazioni del caso.

Prossimamente saranno resi noti gli uffici rionali. Il comitato fa vivo appello al sentimento di italianità di tutti i cittadini e garantisce il più scrupoloso segreto, su tutte le informazioni.

Per assicurare alla cittadinanza la produzione del pane. — Il Consiglio direttivo dell'ufficio unico per il collocamento degli operai panettieri comunica:

«Tutti gli operai panettieri turnisti e disponibili sono pregati a trovarsi immancabilmente nella sede sociale di via Orti Alibert, quest'oggi alle ore 16 precise, per mettere la direzione in condizioni di sapere con esattezza quali sono le forze su cui potrà fare affidamento per la produzione del pane durante il periodo della guerra e di prendere i provvedimenti necessari. Sono inoltre pregati tutti i negozianti fornai e gli operai stabili dei laboratori di Roma che leggono il presente appello a voler essere tanto cortesi di comunicarlo a tutti i turnisti od operai disponibili che avranno occasione di vedere oggi nella mattinata di oggi al affinchè questi possano rispondere al loro dovere senza pregiudicare gli interessi della industria, del lavoro e della cittadinanza per avere ignorato la presente disposizione».

Unione costituzionale Trastevere. — Questa Associazione ha deliberato di accogliere i figli dei richiamati alle armi, del rione Trastevere, in seno al suo «Educatorio Giacomo Medici» e nello «Asilo d'Infanzia» all'uopo istituito presso la scuola comunale di via della Cisterna.

Le signore dei soci si sono costituite in comitato.

Per le adesioni ed informazioni, alla sede sociale in via del Politeama 16, aperta dalle ore 17 alle ore 21.

Pubblica assistenza Stella romana. — Il direttore di questa P. A. signor Giulio Marini, dietro richiesta della sanità militare pose a disposizione di quest'autorità per coadiuvarla al servizio sanitario in caso di mobilitazione, tutto il materiale di trasporto è pronto soccorso con squadre di militi porta-feriti ed infermieri nonchè i locali sociali da potersi adibire ad ospedaletto.

La Stella Romana apre un arruolamento: infermieri e militi porta-feriti. Sede: corso Vittorio Emanuele, largo via Paola.

L'Azienda tramvie municipali pel personale richiamato. — La Commissione Amministratrice dell'Azienda delle Tramvie Municipali ha deliberato di assegnare al personale richiamato cio seguenti assegni:

Ai richiamati militi L. 0,50 al giorno – Alle mogli dei richiamati L. 1,40 id. – Ad ogni figlio L. 0,60 id. – Al genitore superstite L. 1,40 id. – Ai genitori viventi L. 2,30 id. – Ai fratelli o sorelle a carico complessivamente L. 0,70 id.

Arrivi e partenze. — Ieri è partito per Milano S. E. Marcora, Presidente della Camera dei deputati.

Nozze simpatiche. — Si sono uniti in matrimonio il dott. Aldo Torossi e la signorina Gualfarda Ferraro, figlia dell'egregio nostro collega comm. Augusto.

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa del Sudario, e monsignor Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. il Re, pronunziò un elevato, patriottico discorso, invocando la benedizione divina sugli sposi felici, e su quanti fratelli nostri la Patria chiama ora a raccolta in sua difesa per terra e per mare.

Al Municipio funzionò da ufficiale di Stato civile l'assessore Apolloni.

Testimoni Tullio Giordana, G. C. Ghiglione, e i pittori F. Carena, C. A. Petrucci e N. Bartoletti.

Agli sposi dei numerosi amici uniamo i nostri cordialissimi.

Il corso di fiori patriottico. — Ad assistere al Corso di fiori patriottico nella Villa Umberto è accorsa ieri una notevole folla, nonostante la pioggia del mattino e delle prime ore del pomeriggio.

Le siepi della pista di Piazza di Siena erano ornate di grandi tasole dai colori nazionali e di bandiere tricolore.

Il Corso di fiori patriottico in onore dell'Esercito e dell'Armata si è svolto tra frequenti e vivissimi applausi.

I cesti allegorici, le carrozze e le automobili hanno sfilato ripetutamente nella pista di Piazza di Siena, dinanzi alle tribune ed ai recinti, nei quali, oltre le rappresentanze dei Giovani Esploratori e delle Giovani Esploratrici, abbiamo notato molte signore e signorine. La battaglia dei fiori in Piazza di Siena è stata vivacissima.

Tutte le vetture hanno portato una nota di gaiezza con la bella profusione di fiori, tanto per l'addobbo quanto per la battaglia.

La pioggia ha frequentemente disturbato la festa.

Questa la cronaca fedele dell'avvenimento. Ci risparmiamo i commenti in omaggio al provvidenziale *senza la festa*... con quel che segue.

Osserviamo soltanto che non ci sembra questo il momento più opportuno per *feste*, anche se a queste si dà un carattere di benefiscenza patriottica, che ha ben altri campi nei quali esercitarsi degnamente e sorprendente.

Il che la nostra osservazione sia giusta, si comprende facilmente riflettendo che la spesa di organizzazione della festa e degli addobbi delle vetture e del lancio dei fiori assorbono non poco danaro che potrebbe avere destinazione di reale ed immediata utilità.

Siamo certi, quindi, che la *Pro Patria*, promotrice di questo Corso di fiori patriottico, parte dell'incasso del quale ha devoluto al Comitato Cittadino per la mobilitazione civile, sarà dello stesso nostro avviso per eventuali ulteriori iniziative.

Elenco dei premiati. — Concorso professionale: 1° premio: Landeau n. 18, fioraio Luigi Andreani; Landeau n. 19 fioraio Angelo Botarelli. – 2° premio: Landeau n. 10, fioraio Gaetano Dubois di Vicenza; Landeau n. 21, fioraio Cesare Alessandri; Landeau n. 24, fioraio Luigi Lancilotti; Landeau n. 25, fioraio Fortunato Miceni. – 3° premio: Landeau n. 14, fioraio Antonio Gregorini; Landeau n. 15, fioraio Nicola Cardilli; Landeau n. 26, fioraio Gioacchino Gioacchini. – 4° premio: Landeau n. 13, fioraio Vittorio Zamponi. –

Speciale menzione: Stage addobbato dalla ditta Jardin des Dames, Char à Banc addobbato con molto gusto dal fioraio Alfredo Mignini. – Concorso libero. La giuria ha assegnato un premio ed un cartoncino con aeroplano ed un altro premio ed una cestina tricolore (franco-italiana).

Accademia di Religione Cattolica. — Giovedì 27 maggio, alle 18, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, il prof. comm. Giuseppe Toscanelli terrà una conferenza sul tema: *La storia della Evoluzione da Darwin a noi.*

Ingresso libero.

La premiazione della «Croce Bianca». — Ieri mattina alle 10, nella sede sociale ha avuto luogo la premiazione dei volontari sanitari dell'Assoc. che si resero meritevoli nei servizi e che più si distinsero nella dolorosa circostanza del terremoto marsicano.

Nella sala elegantemente addobbata era convenuto un pubblico numeroso e scelto. V'erano fra gli altri il colonnello medico di marina Bacciani, rappresentante il Min. della Marina, il colonn. medico Leonardi per il Min. della guerra, il comm. Ravà, per il Ministro della P. I., il cons. comun. De Gaslimberti e molti rappresentanti d'associazioni.

Avevano aderito i ministri Riccio, Zupelli e Viale, il gen. Brusati, l'on. Medici, il prefetto Aphel, l'Ambasciatore di Inghilterra il comm. Malvano e molti altri.

Parlò per primo il comand. Perina, quindi il cons. com. De Gaslimberti il quale terminò inneggiando alla gloriosa immacolata bianca Croce di Savoia. Entrambi gli oratori furono assai applauditi.

Il colonn. Buonanni ringraziò a nome della Marina e dell'Esercito.

Si procedette poi alla distribuzione dei premi. Alla simpatica festa che si chiuse con un rinfresco partecipò una rappresentanza di bambini raccolti dallo istruttore tenente Funari.

Scuola civile di aeronautica. — Ieri sono terminati al Collegio Romano gli esami agli allievi della Sezione piloti della Scuola civile di aeronautica.

La Commissione esaminatrice, composta: del capitano Costanzi, per il Ministero della Guerra; del comandante Farina, per il Ministero della Marina; del prof. Corbino per il Ministro della P. I., e dell'ing. Labocetta e cap. Fabbri, è rimasta soddisfatta del profitto conseguito dagli alunni, il che si deve, oltre che alla buona volontà di essi, anche alla oculata opera di organizzazione della scuola stessa esplicata dal Comitato presieduto dal generale Ettorre, mirabilmente coadiuvato dal vice presidente comm. Marcelli, dai consiglieri cav. De Bonis, ing. Labocetta, ed avv. Pugliese e dal segretario generale cav. Laici, il quale ultimo, promotore della cosa, vi collaborò con tenacia di propositi ed effetto vero.

Ecco i nomi dei 43 candidati riusciti:

Cantoni, Gentile, Lambusier, Podestà, Ricci, Tedesco, Cortese, Ghirelli, Maigone, Nitto de Rossi, Coen, Migliorini, Nebuloni, Purzovio, De Medici, Barricelli, De Vincentis, Tucoimei, Valfrè, Astolfi, Gubergia, Marchiafava, Panni, Scatini, Zino, Ciamti, Picconi, Coppo, Fontana, Maglielli, Toni, Seganti, Tarquini, Manfredi, Traversi, Bedolli, Miscagno, Stefanucci-Ala, Benvenuti, Clementi, Fongoli e Bossetti.

Siamo poi informati che quasi tutti i sunnominati giovani, con nobile e patriottico slancio, avanzeranno domanda per essere annoverati tra i volontari aviatori onde recare subito utili e valorosi servigi all'Esercito e all'Armata.

Presto avranno luogo gli esami dell'altra *Sezione teorico-pratica per motoristi.*

Dal canto nostro non possiamo che tributare viva lode all'opportuno comitato.

La Confedraz. gen. ital. rivenditori R. Private dirige ai tabaccai di Roma il seguente appello:

«In questo momento solenne che precede l'ultima guerra dell'Indipendenza italiana, in questo momento, dalla Regia alla più umile capanna, da questa nostra Roma, sacra della stirpe, al più solitario villaggio, tutti si preparano a dare alla patria, il loro tributo di sangue d'opera e di danaro con slancio concorde con nobile coraggio con l'incrollabile fede di vedere finalmente realizzato il sogno che per tanti anni tennemo nascosto nel cuore.

Come tutti gli altri cittadini, anche voi sarete chiamati a dare il vostro personale tributo voi pure saprete fare come tutti, il vostro dovere; ma a nome del Comitato Romano per la organizzazione civile in caso di mobilitazione, ora noi vi invitiamo a cooperare ad una modesta opera di beneficenza che senza essere di sovverchio peso, porterà enormi vantaggi a tutti, specialmente ai bambini che avranno i loro padri al campo, ai feriti che dal campo, dopo aver dato il loro sangue alla patria ritorneranno. Quello che vi chiediamo è di cooperare alla diffusione, alla vendita del francobollo per il soldo quotidiano che ogni cittadino ha l'obbligo morale di versare in pro' di chi più ha bisogno di soccorso.

Per disposizione della Direzione generale, che altamente encomiò la nostra idea, vi saranno depositi di francobolli marche in tutti i magazzini di spaccio, di modo che ognuno di voi potrà senza nessun disturbo provvedersi della quantità necessaria.

Che nessuno si sottragga a questo dovere tanto lieve. Esso sarebbe indegno della nostra classe mai a nessuna altra seconda nell'amore per la patria, nello spirito di sacrificio, nel sentimento del dovere.

IL NUOVO PROGETTO DI PROSCIUGAMENTO DELLO ZUIDERZEE.

Prima che si fosse scatenato sull'Europa il sanguinoso cataclisma umano al quale assistiamo, gli Stati Generali d'Olanda discussero ed approvarono il progetto Lely per il prosciugamento dell'immensa baia che trovasi nel nord della piccola nazione. La guerra ha rimandato (o chissà per quant'anni ancora!) l'inizio dell'attuazione dell'opera grandiosa. Ma non è per questo meno interessante riportare per i nostri lettori i dati che la Revue Scientifique fornisce sul colossale progetto.

L'idea dell'opera nacque, la prima volta quando, dal 1840 al 1853, si prosciugò il famoso mare di Harlem. L'operazione è tanto più interessante pel fatto che se si riuscisse a disseccare lo Zuiderzee il territorio del regno olandese verrebbe accresciuto della settima parte. Vero è che ciò importerebbe probabilmente una spesa di più di 450 milioni. Ma si potrebbe compiere un prosciugamento parziale, lasciando una lago interno, ciò che che farebbe rassomigliare considerevolmente la nuova provincia così creata a quello che era il paese all'epoca dei Romani. Allora, esisteva realmente nel nord-est della regione il famoso Lacus Flevo, e precisamente nel mezzo dell'attuale Zuiderzee.

Il progetto che è stato approvato dagli Stati Generali è dovuto a Lely, il quale, nel 1892, quando era membro del Governo, aveva presentato il suo piano. Si calcola che occorrerebbero almeno 32 anni per terminare l'opera grandiosa. Le terre che a mano a mano verrebbero così tolte al dominio del mare potranno dare ottimi frutti poichè sarebbero convertite in polders; e ciò diminuirebbe la spesa complessiva da compiere.

Il primo lavoro che verrebbe effettuato sarebbe senza dubbio la costruzione di una colossale diga, per isolare la zona da prosciugare dal mare del Nord. Questa diga partirebbe da Ewyk, sulla penisola dell'Olanda settentrionale, e continuerebbe sull'isola di Wieringen, per giungere a Piasm. E' molto probabile che si creerebbe fra la penisola settentrionale e Wieringen una vera isola artificiale, donde poi partirebbe la diga propriamente detta. Complessivamente questo nuovo sbarramento avrebbe una lunghezza di 40 km., una altezza di m. 5,40 all'indirca; una lunghezza basilare di m. 9 e all'estremità superiore di m. 2,10. Una strada ferrata e una via carrozzabile attraverserebbero la diga parallelamente. Un molo protettore sarebbe costruito un po' più al largo.

L'ANNIVERSARIO DI GIORGIO WESTINGHOUSE

In America si sono rese solenni onoranze alla memoria di G. Westinghouse, nell'anniversario della sua morte. Pochi conoscono – ha scritto il New York Herald – il significato emerico della vita del grande americano.

Giorgio Westinghouse fu sommo; geniale inventore, grande industriale e scrupoloso finanziere ed amministratore. Se, come inventore è specialmente conosciuto per il freno ad aria compressa che porta il suo nome, pure ha lasciato numerose altre sue geniali invenzioni, tra le quali vanno ricordate il sistema elettro-pneumatico di segnalazione a di blocco, l'ingranaggio riduttore di velocità per la turbine a vapore ed in ispecie per la propulsione delle navi, la molla ad aria di sospensione elastica delle automobili, i perfezionamenti alle turbine a vapore e motori a gas, e molte altre, cosicchè egli ha lasciato non meno di 300 brevetti suoi personali.

Nel campo delle applicazioni industriali, egli seppe creare un vero impero industriale fondando fabbriche e Società portanti il suo nome per la produzione dei più svariati materiali, ed in quasi tutti i paesi più civili del mondo.

Le sue fabbriche di freni, di segnali ferroviari, di macchine a vapore e a gas, di macchinario elettrico, di lampade ed apparecchi elettrici, sono sparse in America, Canadà, Inghilterra, Francia, Germania, Italia, Russia, Austria, Ungheria con un totale di 37 Società, 233 Officine, un capitale di quasi un miliardo di lire ed un esercito di 50.000 persone, essendo egli fino alla sua morte alla testa di questa che fu la maggiore aggregazione industriale del mondo, la quale disponeva di molte migliaia di brevetti originali.

A differenza di altri grandi industriali, e specialmente di alcune industrie europee (tedesche) egli non volle concentrare tutta la produzione nel suo paese d'origine, ma volle che in ciascuna nazione, dove la vendita dei suoi prodotti si affermava, sorgessero fabbriche speciali in modo che le masse operaie locali godessero dei vantaggi della produzione diretta, apportando sempre oltre che la competenza tecnica, anche i capitali necessari.

La sua intuizione industriale e commerciale fu meravigliosa, ed uno degli episodi più interessanti della sua vita è stato la terribile lotta da lui sostenuta trent'anni or sono per introdurre negli Stati Uniti la corrente alternata, nella quale ebbe contrari il popolarissimo Thomas Edison in America, ed in Europa la più alta autorità scientifica dell'epoca, Lord Kelvin, lotta asprissima nella quale tutta la opinione pubblica gli fu ostilissima, ma nella quale egli trionfò, il che fu l'inizio dello sviluppo miracoloso delle applicazioni elettriche ed in specie delle trasmissioni a grande distanza.

Infiniti sono stati i progressi della industria elettrica in America ed in Europa e immensa la partecipazione Giorgio Westinghouse col suo immenso coraggio industriale vi ha avuto. – Straordinaria è stata poi la sua originalità di metodo nel campo finanziario, per la quale, esempio unico, è riuscito ad un sol uomo, che aveva iniziato la sua carriera senza mezzi, di avere il controllo di Società industriali per un capitale totale di un miliardo di lire, restando sempre completamente libero da legami bancari, non solo, ma avendo anzi contrario il gruppo del miliardario Pierpont Morgan, il quale aveva tentato ripetutamente invano di assorbirlo.

Infine, ricordia mo come tutte le nazioni e lingue civili, con la adozione spontanea della parola «Westinghouse» per denominare il freno ferroviario ad aria compressa, gli hanno inalzato un monumento perenne di riconoscenza per avere egli contribuito alla garanzia della sicurezza della vita umana.

STENDHAL UOMO DI GUERRA

Durante la campagna napoleonica i corrieri francesi venivano spesso fermati e svaligiati dai cosacchi e le lettere così sequestrate furono dallo Stato Maggiore raccolte e conservate negli archivi governativi dove, dopo che dormivano da un secolo, le ha tratte uno studioso, il Gurianow, che ne le pubblica in un volume fuori di commercio. Sono lettere intime indirizzate dai soldati ai parenti ed alle amanti, ma nel l'insieme compongono un giornale curioso di quel periodo di storia avventurosissima. Tra queste lettere ne no sono anche alcune di Stendhal, dodici precisamente, datate da Smolensk e da Mosca. Nel 1812 Stendhal aveva ventinove anni. Disgustato della vita di guarnigione, dopo aver praticato un po' una casa di commercio, si era fatto ammettere tra i commissari delle guerre, e disgustato anche di questo aveva sollecitato un posto d'uditore al Consiglio di Stato e d'ispettore dei beni della Corona. Guadagnava bene, era amato dal suo provincialismo, ma s'annoiava; sicchè, appena cominciata la guerra, accolse arruolarsi di nuovo, e partire per la Russia. Nelle lettere che egli scrisse allora dalla città russe non troviamo alcuna traccia dei dubbi che egli ha espressi altrove sul successo delle armi napoleoniche ed il «genio risultoso del generale». S'indovina, tutt'al più, che egli è rimasto un po' deluso. A Smolensk la presa della città non fu per lui altro che occasione d'un racconto pittoresco. Nulla risponde veramente alla sua anima, tutto è barbarie, tutto è grossolanità gravelente ed incresciosa. L'arrivo a Mosca gli da invece speranza di divertimento. La città deliziosa lo abbaglia. Egli contava di passare l'inverno, non guerreggiando, ma partecipando ai balli ed ai concerti. Ma ecco la delusione. Cacciato da cinque o sei palazzi, Stendhal si vede costretto a bivaccare fuori della città, ad una lega di distanza non senza essere sfuggito a pericoli gravi d'incendio.... Quando i viveri cominciarono a mancare, Stendhal fu incaricato di provvedere al servizio di approvvigionamento per il ritorno.

ANGELO PIGLIOT

TEATRI DI ROMA

R. Quirinale. — Gli stabilenti universitari sono convocati di prima convocazione alle ore 10,30 alla Università per comunicazioni urgenti circa gli esami.

La società Romana tramways - omnibus comunica: Il servizio tramviario della linea 3 (Stazione Termini-Via Umberto 1°) viene sospeso.

Dalla vettura della linea n° 8 partita dalla Stazione di Trastevere verso Piazza Umberto I° cade un bullone, in direzione di Via Umberto I, in seguito alla rottura della sala. Nessuno dei viaggiatori è rimasto, e viaggiava, nella vettura della linea n° 13 a partire da Villa Umberto I° verso la Stazione di Trastevere, sospendere la direzione della Stazione di Trastevere.

T. — L'assalto della linea n° 23 (Stazione di Trastevere-Via Umberto 1°) viene sospeso.

Nella vettura della linea n° 3 a partire dalla Stazione di Trastevere verso Piazza Umberto I° cade un bullone in direzione di Piazza della Chiesa Nuova e quindi di Termini. Il bullone è caduto in seguito alla rottura della sala. Nessuno dei viaggiatori è rimasto. Chiuso Nuova vengono distribuiti biglietti di colloquio in direzione della Stazione di Trastevere.

Per la cronaca. — Il Ministero della Guerra ha **cessione dei terreni marziani.** — Ieri mattina, alle ore 10, nella sala del Consiglio del presidente Sonnino. Apollodi, dell'Associazione dell'Ulivo" e Ing. Spinelli, del comune, si sono recati dal Direttore dell'U. sservio ing. Cinelli e di molti fogliopari sono stati esaminati i progetti per la vendita ed i piani di personale tecnico municipale che cosa ed. riconcerne prezzi e forme sia in accenno del colpito del terreno marziano.

Ha partito brevemente l'on. Speroni; è stato la portato il magnifico dono della Società Romana di Ferrovie. Il presidente che è il suo solitissimo direttore, ha consegnato al Sindaco il seguente telegramma: *Felici Vive il Re!*

A lui ha fatto seguito il Comm. Apollini; il quale ha elevato come la prova già data dal personale tecnico municipale sia in gli stessi garanzia di altre più ardue prove non ancora superate, ma che non mancherà di riuscirvi, con piena fiducia.

A breve di lettura il parere della commissione speciale per parole di ringraziamento: Ugo Ciaffi, assessore, l'approvazione della quale è stata data dal Consiglio nella sua ultima seduta, in ogni caso e in ogni tempo compiuto il progetto.

Dopo di che sono state distribuite le medaglie e i diplomi di benemerenza.

R. Accademia di Conferenze. — Dal 1° del presente giugno al 30 settembre, come di consueto, la R. Biblioteca Casanatense sarà aperta agli studiosi dalle ore 9 alle 13.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 13-27 — Amm. 12-54

Bollettino. — Questa notte, in v. 6. fabbricazione, fu riscontro a terra già cadaverico, un cane dall'apparenza di 6-8 anni, vestito ordinario. Il disgraziato è ora sottoposto alla necessaria autopsia nella nostra morgue. Il colpevole è stato pianto in istato del Regina Coeli a disposizione di questa R. Stima. — Ieri alle ore 20 in via Fo'co dei 3 brigadieri Pozzi del Corpo delle Guardie di Città accompagnò per pochi ma rivoltosi, fu percosso con pugni e calci dal pregiudicato Giuseppe Vitelli di n. 33 romano ab. in via Fonseca 10.

Il Pozzi riportò contusioni al torace ed all'orecchio destro, giudicate guaribili in 15 giorni.

Il pregiudicato venne dopo alla fuga, ma inseguito da 4 agenti venne in potere di questi in via Garibaldi, in via dei Vecchietti 23.

Furto. — Ieri mattina, in Quadro stesso tutto un cassetto alla quale aveva.

Accompagnato all'ospedale. — Dalla Consolazione, la giovane guardia Ida Ferri.

— Ieri alle ore 21 per futili motivi in via degli Zoppi, venivano a colpi di rivoltella il 23 di Bacco romano e Gaudini Anna di n. 32 romana.

Nella stessa via. — Ieri alle ore 18 tutte ed al Policlinico in trasmissione in osservazione.

Investimento. — Ieri alle ore 15 Nicolini Adele di n. 65 romana ab. al vicolo dei Fienili 42 e Renzi Rosa di n. 62 da Roma ab. in v. Dogana Vecchia 16, mentre passeggiavano in via Nazionale venivano investite dall'automobile 56.3614 guidata dallo chauffeur Teoglio Ferruccio di anni 22 romano ab. in via Nazionale 57.

Accompagnate all'Osp. dalla Consolazione dal carabiniere Biagio Ferrara, le due donne venivano giudicate guaribili in 20 giorni.

Disgrazia. — Il commendatore Leonardi Gaetano di n. 70 romano, ab. in via della Lungaretta 172, ieri alle 16, mentre si trovava in Largo Trevi, veniva investito da una vettura della ditta Ferrari guidata da un vetturino di nome Angelo Ferrari, il quale, dopo aver fermato la vettura, si diede a precipitosa fuga.

— Ieri alle ore 11, Meglio Elena di n. 6 romana, mentre giocava nel cortile della propria abitazione in via Monte Vecchio 2, subì, nella predetta casa, una caduta da una finestra del 2° piano, riportando la frattura della gamba sinistra giudicata guaribile in 15 giorni.

Ritorno mestoso. — Ieri alle ore 6.45 in piazza Vittorio Emanuele, la giovanetta Ortensi Caterina di n. 8, ab. in via S. Giovanni Lateranense 57, fu colpita da improvvisa malore. Accompagnata all'Ospedale di S. Giovanni dalla guardia municipale Cani Nicola, vi giungeva cadavere. Ancora ignoti gli agenti del Commissariato di Prati, una del fatterelli giunti a dare la notizia ai genitori della giovinetta.

Arresti. — Ieri sera, per ordine superiori del Commissario del Monti, fu arrestato un certo Rosatelli Edoardo di n. 25 da Roma ab. in via Monte Brianzo 110. Il Rosatelli si appiava per le famiglie di via Cavour e dintorni invitato dal Parroco della chiesa di S. Martino ai Monti per la celebrazione di una messa di Requiem. Nelle tasche del fratello, furono trovate importanti oggetti sacri di valore.

Ieri alle 13,30, dal caposto Ballerini Ezio di n. 37, furono arrestati i pregiudicati Ferri Giuseppe e Ferri Luigi, ed sgarzavano in antibiotico sospetto, nei locali della Casa Nazionale Mutua Cooperativa Romana. Agenti gli agenti del Commissariato di Prati, una del fatterelli giunti a dare la notizia ai genitori della giovinetta.

Detto reparto tenuto la storia della vicenda che accompagnamento a conoscenza dell'opera per la quale è pure la data l'importanza di questa ne riguardi da tedio mendati.

TEATRI DI ROMA

Quirinal. — Anche ieri non numeroso pubblico accorso alla rappresentazione di beneficenza data agli interpreti, spede la Rinaldo la Vercellani ed il Mariani), Ferravilla-Petrolini.

Durante gl'intermezzi furono eseguiti i nostri inni nazionali, accolti da calorosi battimani. Chiuse il pittoresco spettacolo l'allegra dal *Gallo Gallina*, seguita dagli artisti della Compagnia e Gisti di 30. Tanno a.

Stasera ultima replica di questo spettacolo; sugli interessi di beneficenza e la Reni cantante.

Domani pomeriggio il *Grappo La mia bambina*; e Dandolfo e dei giovani e i vogli del Gallo Gallina delgame l'incerto agli estranei delle mendicità, coi stessi bozzi e interno e fare agevole le vettura in quanto ci sono le bandiere e tutto le potrebbe dei giudizio.

Questa sera, ultima recita, oltre che offrire la maggior garanzia di esattezza, rendera più spedito lo spoglio dei biglietti, che dovranno essere tutti raccolti, per la completezza statistica della totalità statistica a. XIII.

Graffiti gonali che volontariamente sarà secondo. E in vero che, Commissione di statistica e legislazione avvenuta che per maggiore agevolezza e per evitare la necessaria uniformità nella accennata indicazione dell'oggetto principale della data rappresentanza, non sarebbe premiati ed ovvenute ove ogni cura le determinazione di Cardinal, vivacemente delle rappresentanze. Gentes a. XXIII, distribuiti agli uffici giudiziari, e le designazioni ed adottate.

Il Ministro **Orlando.**

Ministero Guerra

IL DECRETO DI MOBILITAZIONE GENERALE

Con R. D. in data 22 corr. pubblicato ieri dal Ministero della Guerra, sono richiamati alle armi tutti i militari in congedo illimitato del regio esercito e della regia marina.

Però l'art. 2 del R. D. stabilisce che la chiamata dei detti militari avrà luogo nel tempo e per le classi stabilite con ordine di Ruolo stabilirà dal Ministro della Guerra.

In forza di questo decreto la mobilitazione cecuzione di esso il Ministro della guerra ha per ora richiamato alle armi solamente i militari di cui nel quadro n° 1 annesso al decreto del 22 corr. per aver cessazione nei giorni 23,24 e 25.

Potrà quindi seconda le eventualità mon effettuare la totale chiamata alle armi in quanto o parziale, secondo le quali disposizioni saranno opportune.

Il presente decreto avrà cessazione da ogni e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Per la nomina ai ufficiali della territoriale.

Il Ministero non ha fu gli potuto provvedere al sollecito accoglimento delle numerosissime domande di nomina ad ufficiali della milizia territoriale, che dal vari distretti del Regno, perchè, sono è facile comprendere, la documentazione di ciascuna di esse gira e più impiegato ingenere per le parecchie dalla quale deve passare.

Ora che per l'imminenza della mobilitazione di nuovi reparti di milizia territoriale, si sentiva tra poco il bisogno di disporre di ufficiali in numero sufficiente, il Ministero ha dato disposizioni per un più sollecito disbrigo delle pratiche relative alla nomina suddetta, e per ottenere una maggiore rapidità.

Per questo scopo, è inoltre stato deciso che la nomina ad ufficiale della milizia territoriale debbano essere sempre non appena ordinata la mobilitazione di tutte o parte delle armi ed uno luogo, anche per i tali fatti che avendo i requisiti, le ottenessero mentre si trovano ad aver già in corso la relativa istanza.

Ministero Marina

MOBILITAZIONE GENERALE

Si è pubblicato l'ordine per il richiamo degli ufficiali di complemento di tutte le armi e specialità della R. Marina (*Vedi Cronaca*)

Per la nomina ad ufficiali della territoriale.

Un comunicato ufficioso dice al riguardo:

— Al recente provvedimento di disposizioni circa la nomina ad ufficiali della milizia territoriale, che dal vari distretti militari del Regno, perchè, sono è facile comprendere, la documentazione di ciascuna di esse gira e più impiegati

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

Il Comune di Piandellara era tutto nelle mani del partito spinto. Il partito degli «uomini onesti» — come loro molto pomposamente dicevano — per distinguersi anche meglio da coloro che li avevano preceduti nell'amministrazione del Comune e che ora, grazie all'urna, erano stati ridotti al riposo e al silenzio, Maurizio Marana con la sua cortesia naturale e con quelle necessità che naturalmente nascono dai rapporti di buon vicinato, conosceva parecchi di quei nuovi consiglieri venuti tutti su in una levata di scudi contro il clericalismo bigotto e intransigente dell'amministrazione precedente: e in qualche circostanza aveva creduto di far buono dando, all'orecchio di qualcuno, qualche suo consiglio amichevole e disinteressato. Chè sprecato un perdimento di tempo come quando si vuol lavare la testa agli asini: i suoi consigli erano stati presi sempre alla rovescia, prima di tutto perchè quelle encrevoli persone avevano l'ambizione di voler pensare con la testa loro e non si volevano far ficcare dentro le idee degli altri e poi anche perchè Maurizio Marana, per quella gente lì, con la sua grande amicizia per la corona ducale dei Piandellara e con la sua persona assidua al Castello, apparteneva alla classe dei signori, i quali a Piandellara eran sopportati solo perchè non se ne poteva fare di meno, ma non erano ben veduti di certo.

«I signori — una volta aveva detto il farmacista facendo un discorso pieno di calore, in mezzo a un crocchio dei suoi clienti — i signorili... e i diritti dell'uomo!... o lì ora perchè abbiam fatto la rivoluzione dell'ottantanove?...» E ce n'era anche un'altra: non aveva forse Maurizio dovuto faticare come un asino legato a un carretto, per ottenere il permesso di mantenere a spese sue e dei duchi di Piandellara quello asilo infantile, soppresso fin dall'epoca della catastrofe del Serano, dove pure ora andavano tutti quanti i bambini del paese e molti altri ancora delle numerose famiglie che vivevano lavorando nelle campagne vicine?... L'asilo, messo nelle mani delle suore della Divina Provvidenza, per un'idea religiosa della duchessa di Piandellara avrebbe dovuto essere intitolato a Santa Caterina... ma il Consiglio municipale quando, in una riunione veramente tempestosa, si era trattato di deliberare sull'opportunità di quella riapertura di scuole infantili, non era uscito fuori col dire che tutto, alla fine, si sarebbe potuto combinare, purchè all'asilo fosse dato «un nome civile che ricordasse una gloria della patria?...»

Ci fu qualcuno che cercò di opporsi molto timidamente:

— Ma infine dicono che santa Caterina da Siena...

Niente! se la duchessa e i suoi accoliti volevano riaprir l'asilo, questo doveva chiamarsi o dal nome di Giuditta Tavani o da quello di Adelaide Cairoli... Le sante dovevano restare sugli altari e nelle chiese e nelle sagristie e nelle cappelle e non entrare a mettere il naso nelle scuole!...

L'asilo poi, per un'ultima concessione della duchessa aveva preso il nome del paese stesso; si chiamò «Asilo Piandellara» e così gli spiriti bollenti furono quetati e tutti rimasero contenti il Sindaco e la Giunta — e il farmacista vi sbraitava sopra, dimenando il suo pestello in aria di vittoria — per avere ottenuto una gran conquista morale» e la duchessa per aver finalmente raggiunto il nobile scopo che si era proposto....

Ma tutto questo poi non aveva mitigato affatto l'avversione innata che tutta la gente di Piandellara aveva per tutti i signori in genere e per gli abitanti del Castello in ispecie.

— Un paesaccio quello! gente ingrata che tiene il sentimento della riconoscenza sotto alla suola delle scarpe.... Che cosa ne hanno ricavato i Piandellara con tutta la loro carità sparsa là dentro a piene mani?.... Chi sa... si va preparando un bel letto di gratitudine quella povera duchessa, che pensa la notte ciò che di bene può fare il giorno a vantaggio di quella canaglia...

Quell'accenno di pensiero alla persona della duchessa gli fece rivenir nella mente la sua brusca partenza di quella sera da Sant'Elena. Che cosa aveva detto o, per lo meno, che cosa aveva mal pensato dentro di sè donna Maria per quella disparizione così sibillinamente improvvisa?....

Egli aveva mandato un dispaccio: ma lo aveva mandato da Roma ed anche, c'era da aggiungere cinque giorni dopo: e poi, oltre che un dispaccio dice di per sè stesso ben poche cose, che aveva mai potuto capire la duchessa dalle poche parole raccomandate insieme su quel foglietto di carta gialliccia?...

Maurizio ora le ricordava una ad una, e ricordava anche meglio come e quando le aveva scritte, appoggiato a un angolo del comò, in un'ora infocata del pomeriggio, mentre la malata era stata presa da un sopor lieve e giaceva senza movimento, resupina sul letto.

«Affari gravissimi hanno chiamato urgentemente mia presenza Roma. Fretta pertanto vi tatoni congedarmi. Spero tornare presto. Cosequi affettuosi.»

Ebbene? che cosa significavano tutte quelle parole messe in fila? che cosa ne aveva potuto ricavare donna Maria di Piandellara? o meglio anche, che lavoro mai le aveva suggerito il cervello d'andarsi ricamando sopra?

— Ed ora poi quando saprà!... Ecco il mio gran pensiero!.... Questa è la mia grande preoccupazione ed anche il mio dolore.... poichè il rimovarsi delle ricordanze dolorose è proprio un rinnovamento del dolore, anzi è un rincrudimento anche più grave....

Maurizio diede una lieve stretta di ginocchia a Jahel ripresse il trotto, facendo risuonar prolungatamente sotto alle arcate frondose della macchia, il battere affrettato e regolare degli zoccoli.

A una svolta, dove un breve muricciuolo di pinto di bianco si spiccava da un lato della strada fra i tronchi nodosi di due castagni centenari, stavan fermi in quel momento due carabinieri, in giro nei dintorni per la loro consueta perlustrazione.

Maurizio riconobbe il brigadiere di Roccanova e quando fu dinnanzi a lui — poichè i due uomini si erano alzati dal muricciuolo come davanti a un superiore e s'erano messi nella posizione del saluto militare — fermò il cavallo, e piegandosi da una parte, stese in atto confidenziale la mano al brigadiere.

— Buon giorno, signor Marana, e ben tornato...

— Buongiorno, brigadiere: sempre lo stesso, eh?...

— Come vi fa!.... E lei è tornato finalmente dalle nostre parti?....

— Sono tornato. Che cosa vuole, brigadiere.... gli affari, le faccende, una quantità d'impicci mi hanno costretto per un poco ad allontanarmi.... E loro vengono giù da Roccanova?

— Sì, signor Marana: ora facciamo un giro fino alla stazione di Santa Marina....

— Ha visto niente, brigadiere, se lì sindaco era su in paese?....

— Quando siam venuti via, stava sulla porta del caffè assieme col segretario....lì da Marcuccio sulla piazza...

— Andiamo dunque a salutare l'autorità municipale.... — disse Maurizio, piegando le labbra a un sorriso e toccando lievemente con la punta degli sproni il ventre lucido di Jahel. — A rivederla, brigadiere.... a rivederci, giovinotto....

— A rivederla, signor Marana.

E i due uomini salutarono portando novamente la mano alla visiera del berretto: quindi col fucile a bandoliera ripresero a passo lento e cadenzato la strada polverosa che dal crocicchio di Sant'Elena doveva poi portarli giù fino alla stazione di Santa Marina.

Dopo un'altro quarto d'ora di strada, lasciata la macchia e traversati i grandi vigneti pampinosi del principe di Roccanova — chiamati in paese le Collette, per alcune grotte naturali che in un punto vi erano escavate — tenuti in affitto dal Sindaco cavalier Giacomo Capoccia, il cavallo di Maurizio, preceduto adesso dai cani, entrò al piccolo trotto fra le case del paese e per la via Mazzini e il corso Garibaldi arrivò alla piazza Vittorio Emanuele, dove si allargava la gran mole bigiastra del palazzo municipale.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 16 del mese. — I primi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12000 in città - 12,000 in provincia
Arretrato centesimi 20

Prezzo dell'Associazione
Senza LA MODA UNIVERSALE — Italia ..... Anno L. 10 - Sem. 5 - Trim. 3 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA MODA UNIVERSALE — Italia ..... Anno L. 23.50 | Stati dell'Unione (ecc). ..... Anno L. 45.—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di moda. Editore U. Hoepli, viene spedita una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 6 — Telefono 1946.
Tariffe: 4.a pagina (in Occhiana) cent. 50 la linea; — 3.a pagina L. 0 la linea. Cronaca L. 0.50 la linea. Corpo del giornale L. 0 la linea. Inserzioni finanziarie L. 0. Necrologi L. 0.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

VATICANO — Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino
Bi. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di Scultura Antica* (escluso il gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Lateranense Cristiano*, il primo sabato d'ogni mese.
Id. *Barberini*, p. di Spagna 43, dalle 10 alle 15 (il permesso da segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE — di S. Agnese, v. Nomentana (il permesso dal cortile della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 105, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Mondragone*, v. Tenuta Sabina, dalle 9 al tramonto il permesso in piazza dei SS. Apostoli 33).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso lire una

VATICANO — *Antecamera della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
Mi. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 14 l'ultimo sabato d'ogni mese ingresso libero.
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 78, dalle 10 alle 16
Id. — *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro dalle 10 alle 18.
Id. *Preistorico Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di Sculture di Bronzi, Bronzi, Pinacoteca e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 18.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 8 alle 14
Barberini, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 15.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI — v. S. Teodoro 16 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO — Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA — p.ta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO — v. Appia Antica 32 dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Selce Chiara 32, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA — v. della Lungara 230 dalle 10 alle 16,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 16.
Id. *Studio del Mosaici e fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBAIO DI POMPONIO HYLAS — v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI — v. Porta S. Sebastiano 10, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE — v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO — Salita Sant'Onofrio — dalle 9 alle 12.
CARCERE MAMMERTINO — al Foro Romano dalle 9 ant. all'Ave Maria.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale Lire 75.000.000 - Riserva Lire 11.500.000

Arezzo, Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA.

Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI ROMA — Corso Umberto I, N. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 70 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-48
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-59
Agenzia E, Via Buoncompagni 63-65 Agenzia F, Via Nazionale 59 (angolo Via Genova)

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti all'interesse del 2 1/2 % e 2 3/4 %
Libretti di risparmio al 3 %
Libretti di depositi vincolati: di anno in anno al 3 1/4 %; di 2 anni in 2 anni al 3 1/2 %
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 1/4 %; da 12 a 23 mesi al 3 1/2 %; a 2 anni ed oltre al 3 3/4 per cento.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di amministrazioni pubbliche e private; pagamento delle imposte, stipendi, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio gratuito e immediato di assegni pagabili a vista e senza rivalsa sulle principali piazze d'Italia.
Emissione di assegni sull'Estero, versamenti telegrafici sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Aperture di credito sia libere che documentarie, per le importazioni di oltremare.
Lettere di credito su qualunque paese.
Depositi in custodia
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0[0 calcolato sul valore reale per ciascuna frazione di semestre. Le polizze rilasciate possono anche portare vincoli in favore di terzi.

SERVIZIO DI LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

Servizio di Custodia di Depositi chiusi in Camere forte di Sicurezza

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.20	5.40	7.30	8.35	13.40	16.25	18.—
						19.56	23.10
Pisa-Torino	7.20	9.50		12.25	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—	9.105	12.20	14.55	18.355	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.55	18.5	18.35	21.5	23.50
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				13.10			
Castellammare A.		4.5	12.—	18.20	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Ancona	8.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri	9.15a			20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	5.45		7.30	12.20	16.5	18.10	
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	18.20			

a) fino a Cecchina — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.25		12.—	14.35	17.25
				20.25	22.15	22.50	22.35
Torino-Pisa	7.—	8.30	9.25		15.40	19.30	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.20	16.50	22.—
Milano-Firenze	5.40	9.25	12.15	16.50		22.—	
Milano-Pisa		5.50					
Parigi		5.20					
Castellammare A.			2.20a	9.30	15.—	21.15	22.45
Grosseto		11.30					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.30					
Fiuggi	7.25	9.50	14.55	19.40	20.25	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.45	festiv.
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	15.40	21.35	21.25d		
Subiaco-Mandela	8.20		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano — d) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.23
Saroffino		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.25	10.21	14.20	18.2
Morlupo Lepignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.23	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.42	17.45
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Lepignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.26	11.35	15.22	18.20
Riano		8.50	12.1	15.47	18.46
Saroffano		8.34	11.46	15.31	18.26
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	9.38	11.33	15.36	18.14
Fabbriche di Roma		6.56	9.3	11.58	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.		7.19	9.44	12.35	16.42	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	19.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.42	15.47	19.32
Soriano nel Cim.		6.14	9.11	13.9	16.10	19.58
Vignanello		6.32	9.33	13.37	16.28	19.15
Fabbriche di Roma		6.52	9.55	13.43	16.47	19.33
Civ Castellana	a.	7.13	10.17	14.7	17.6	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Albano - Nettuno.

Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.36 - 19.20 feriale - 21.30 festivo.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.0 - 13.45 - 19.45

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma (a): 6.45 - 8.20 (b) - 12.15 (c) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.15 - 18.29 (b) via Albano.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ABBRICAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile snodato da tavolo o da parete tutto di ottone con riflettorino e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina, tutto montato L. 4.90.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido a tre fiamme, tutto completo con vetreria L. 8.90.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigli, sospensioni, lanterne, plafoniere a prezzi dalla più assoluta concorrenza.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma Termini per Frascati.
6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 0.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 8.25d - 10.55d - 12.25d - 13.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.25 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Rivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Rivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35, - (*) 10 9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.30 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.30 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 12.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.10 da Marino - 7.0 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.
Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 89 14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 -18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - festivo.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.37 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 11.53 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.
N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 15 ottobre al 15 novembre e dal 1 aprile al 30 giugno 1915

Tramvay Roma-Tivoli

			Partenze				
Roma	6.50	7.5	9.35	12 —	15.15	18.40	— —
Bagni	6.53	7.48	10.18	13 —	15.5	19.31	— —
Villa Adriana	7.13	8.5	10.35	13.20	15.25	19.50	— —
Tivoli	7.29	8.20	10.52	13.37	16.40	20.5	— —
				Partenze			Partenze
Tivoli	5.45	7.50	11.30	15.5	16.10	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.2	11.45	15.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	15.35	16.37	18.36	20.6
Roma	7.27	8.6	13.6	14.30	17.31	19.45	20.57

DEBOLEZZA NEURASTEMIA e altri mali maledetti stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Ripristinatore* con *Granuli di Stricnina* precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. È sublime. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 15 estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Cantarelli* - Napoli - Via Roma, 345 - Per l'effetto immediato vi è l'*Arsenico viriloi* innocuo. Costa L. 10 anticipate.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento vuoto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro Costanzi. Rivolgere proposte: Poggioli, Via Napoleone III N. 70 1329

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, patrimonio aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti sessioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata nostro. Tessera ferroviaria 150813 Roma.

DA VENDERE APPARTAMENTINO, tre stanze, cameriere, cucina, bagno, esposizione mezzogiorno, prezzo mite; pagamento a contanti o per ammortamento. Dirigersi Via Panisperna 101 p. p. scala a destra. 1330

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1333

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Signa BIANCA COLO'BI è tornata e dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28, int. 3.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI VIA DEI GRECI 38 piano 2° scala di fronte e presso buona famiglia Camera molto lata. Prezzo modestissimo.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

VINO CHINATO | ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME E LIQUORI - VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR - SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: CHIASSO per la SVIZZERA | S. LUDWIG per la GERMANIA | NICE - PARIGI per Francia e Algeria | TRIESTE per l'Austria-Ungheria

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte s/M
nell'AMERICA NORD: L. GANDOLFI & C. - New-York